

E78 GROSSETO - FANO

Tratto Nodo di Arezzo – Selci – Lama (E45)

FI508 - Adeguamento a quattro corsie del tratto Arezzo – Palazzo del Pero, 1° lotto
FI 509 - Adeguamento a quattro corsie del tratto San Zeno - Arezzo, 2° lotto di Completamento

PROGETTO DEFINITIVO

FI 508
FI 509

ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

IL GEOLOGO Dott. Geol. Marco Leonardi Ordine dei geologi della Regione Lazio n. 1541	I PROGETTISTI SPECIALISTICI Ing. Ambrogio Signorelli Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. A35111	PROGETTAZIONE ATI: (Mandataria) GPI INGEGNERIA <i>GESTIONE PROGETTI INGEGNERIA srl</i> (Mandante) (Mandante) (Mandante)
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE Arch. Santo Salvatore Vermiglio Ordine Architetti Provincia di Reggio Calabria n. 1270	Sezione A Ing. Moreno Panfili DOCTORE - INGEGNERI Provincia di Perugia n. A2657 Ing. Matteo Bordugo Ordine Ingegneri Provincia di Pordenone al n. 790A	
VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO Ing. Francesco Pisani	Ing. Giuseppe Resta Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. 20629	
VISTO: IL RESP. DEL PROGETTO Arch. Pianif. Marco Colazza		IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE. (DPR207/10 ART 15 COMMA 12): Dott. Ing. GIORGIO GUIDUCCI ORDINE INGEGNERI ROMA N° 14035

STUDI ED INDAGINI

Archeologia

Relazione archeologica

CODICE PROGETTO	NOME FILE	REVISIONE	SCALA
PROGETTO LIV.PROG ANNO DPFI509 D 22	T00AR00ARCRE01_A CODICE ELAB. T00AR00ARCRE01	A	-
D			
C			
B			
A	Emissione	Ottobre 2020	Liseno
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO
VERIFICATO	APPROVATO		

1.	RELAZIONE INTRODUTTIVA	3
1.1.	PREMESSA.....	3
1.2.	METODOLOGIA DI RICERCA.....	6
▲	Inquadramento siti noti da bibliografia e d'archivio	6
▲	Foto aeree.....	7
▲	La ricognizione	8
▲	La visibilità	8
▲	Le schede sul campo.....	9
▲	Il Potenziale Archeologico	9
▲	“Rischio” / impatto archeologico	11
▲	La cartografia tecnica	11
2.	QUADRO GEOMORFOLOGICO	14
3.	LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE DA BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTI D'ARCHIVIO.....	16
▲	3.1.1 Età preistorica e protostorica	16
▲	3.1.2 età etrusca e romana.....	17
▲	3.1.3 età altomedievale e medievale	19
3.1.	LA VIABILITÀ	20
3.2.	VINCOLI ARCHEOLOGICI	22
3.3.	TABELLA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	25
▲	1° LOTTO	25
▲	LOTTO DI COMPLETAMENTO	35
4.	SCHEDE DI ANOMALIA.....	43
▲	LOTTO DI COMPLETAMENTO	43
5.	SCHEDE DI UNITÀ DI SUPERFICIE.....	56
▲	LOTTO 1	56
▲	LOTTO DI COMPLETAMENTO	80
6.	RELAZIONE CONCLUSIVA.....	136
6.1.	PREMESSA.....	136
6.2.	DATI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E VIABILITÀ	136
6.3.	FOTO AEREE.....	137
6.4.	VEGETAZIONE E VISIBILITÀ	141
6.5.	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	143

PROGETTAZIONE ATI:

6.6.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	143
▲	LOTTO 1	146
▲	LOTTO DI COMPLETAMENTO	148
▲	LOTTO 1	150
▲	LOTTO DI COMPLETAMENTO	151
7.	BIBLIOGRAFIA	152

ELABORATI GRAFICI

S.G.C E78 GROSSETO FANO Tratto Nodo di Arezzo (S.Zeno) – Selci Lama (E45)
Adeguamento a 4 corsie del Tratto Nodo di Arezzo – Palazzo del Pero (Lotto 1)

T01AR00ARCCO01_A	Carta delle presenze archeologiche - Tavola di insieme	IGM	1.20.000	A1
T01AR00ARCCO02_A	Carta delle presenze archeologiche - Sezioni di dettaglio	CTR	1.10.000	A3
T01AR00ARCCO03_A	Carta della vegetazione e della visibilità	CTR	1:10.000	A3
T01AR00ARCCO04_A	Carta del rischio archeologico - Tavola di insieme	IGM	1.20.000	A1
T01AR00ARCCO05_A	Carta del rischio archeologico - Sezioni di dettaglio	CTR	1.10.000	A3

S.G.C E78 GROSSETO FANO Tratto Nodo di Arezzo (S.Zeno) – Selci Lama (E45)
Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno - Nodo di Arezzo (Lotto completamento)

T00AR00ARCCO01_A	Carta delle presenze archeologiche - Tavola di insieme	IGM	1.20.000	A1
T00AR00ARCCO02_A	Carta delle presenze archeologiche - Sezioni di dettaglio	CTR	1.10.000	A3
T00AR00ARCCO03_A	Carta della vegetazione e della visibilità	CTR	1:10.000	A3
T00AR00ARCCO04_A	Carta del rischio archeologico - Tavola di insieme	IGM	1.20.000	A1
T00AR00ARCCO05_A	Carta del rischio archeologico - Sezioni di dettaglio	CTR	1.10.000	A3

PROGETTAZIONE ATI:

1. RELAZIONE INTRODUTTIVA

1.1. PREMESSA

Il presente studio illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016, relativa alla progettazione definitiva E78 – GROSSETO-FANO, Tratto Nodo di Arezzo-Selci-Lama (E45), Adeguamento a quattro corsie del tratto S. Zeno-Arezzo-Palazzo del Pero, 1°Lotto (FI508) e Palazzo del Pero – Completamento (FI509).

La ricerca è condotta dalla dott.ssa Maria Grazia Liseno¹ per conto di Coopprogetti, in conformità alle indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Il territorio interessato dal progetto rientra nelle tavolette IGM in scala 1:25000 F° 114 II NE Arezzo, F° 114 II SE Castiglion Fiorentino e F° 114 II NO, Civitella in val di Chiana, (Fig. 1).

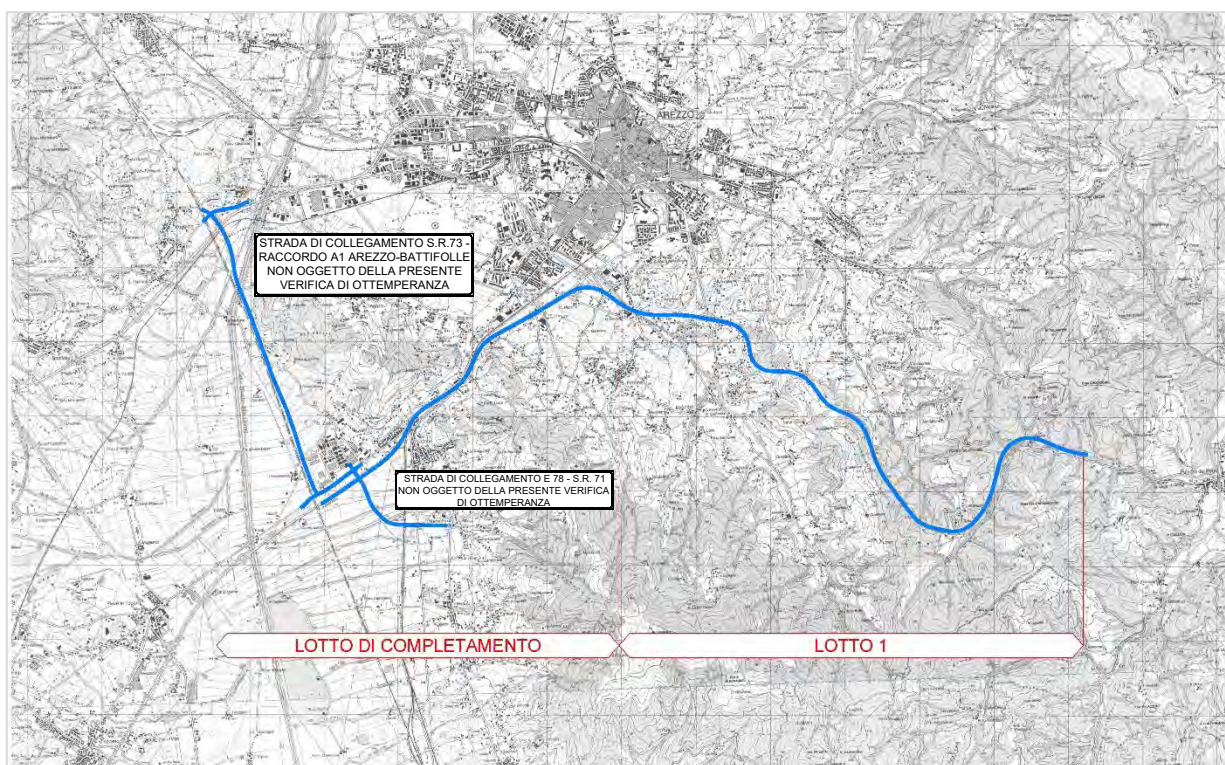


Figura 1: Inquadramento progetto E78 Grosseto – Fano, Tratto Nodo di Arezzo – Selci – Lama (E45)

¹ Iscritta con il n. 1646 nell'elenco nazionale di ARCHEOLOGO Fascia I, del "Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali" come professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004) in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex d.lgs 50/2016 art. 25

PROGETTAZIONE ATI:

1.2. DESCRIZIONE INTERVENTO

Il presente progetto definitivo riguarda l'itinerario **S.G.C.** (strada di grande comunicazione) **E78 Grosseto – Fano**, nel tratto di attraversamento del territorio della città di Arezzo. L'intervento ricade interamente nel territorio del Comune di Arezzo, da qui l'appellativo **“Nodo di Arezzo”**, questo insiste prevalentemente sull'attuale S.S. 73 Senese Aretina esistente e in esercizio a due corsie. Complessivamente è previsto l'adeguamento dell'infrastruttura esistente per un'estesa pari a circa 13 km, con il raddoppio dell'attuale sezione stradale al fine di realizzare una quattro corsie. Di fatto, l'insieme delle azioni progettuali sono volte a dare continuità ai tratti a quattro corsie già realizzati ed in esercizio sia nel tratto precedente (Lucignano-San Zeno) che in quello successivo (tratto Palazzo del Pero-Le Ville Monterchi).

Nell'ambito del Contratto di Programma (CdP) Anas-MIT, l'intervento è inserito suddiviso in due lotti:

- Codice CdP **FI 508**: 1° lotto tra le località S. Maria delle Grazie e Palazzo del Pero, di circa 8 km (presente intervento FI508) e
- Codice CdP **FI 509**: 2° lotto di completamento tra le località S. Zeno e S. Maria delle Grazie, di circa 5 km.

Entrambi gli interventi prevedono l'adozione della categoria stradale tipo B “strade extraurbane principali” secondo il DM 5/11/01, con sezione a doppia carreggiata a 4 corsie.



PROGETTAZIONE ATI:

Complementare a questi interventi vi è il raccordo stradale a due corsie di collegamento tra la SR71, SR72 in ambito San Zeno e il raccordo autostradale.

Di fatto questo asse si configura come una variante a due corsie e si sviluppa parallelamente la linea ferroviaria nella Piana della Bonifica della Val di Chiana. Tale opera è stata richiesta al fine di snellire gli interventi di cantierizzazione e non aggravando sulla viabilità esistente e sul tessuto residenziale aretino.

In merito all'intero intervento San Zeno-Palazzo del Pero sono state sviluppate precedenti studi e un progettazioni preliminari a cura di progettisti incaricati dalla Provincia di Arezzo che, a seguito chiusura del rapporto contrattuale con atto transattivo di luglio 2016, cedeva ad Anas tale progettazione a titolo gratuito per la prosecuzione delle attività a novembre 2016.

Su tale precedente fase progettuale è stata acquisita la **compatibilità Ambientale**, rilasciata di concerto da Ministero dell'Ambiente e Beni Culturali con atto DEC/DSA/2015/00750 del 18.07.2005. Il presente progetto definitivo è stato redatto in ottemperanza al Decreto di compatibilità ambientale sopracitato.

PROGETTAZIONE ATI:

1.3. METODOLOGIA DI RICERCA

Le indagini archeologiche preventive si basano sull'analisi della letteratura archeologica pregressa, sul telerilevamento, e sulla ricognizione.

▲ INQUADRAMENTO SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E D'ARCHIVIO

Per un quadro delle conoscenze necessario alla ricostruzione del contesto storico e ad un inquadramento storico-topografico della zona in esame, si è scelto di allargare il campo d'indagine ad un areale più vasto, che si estende su ampie fasce limitrofe.

A tale scopo è stato effettuato il censimento dei siti noti e di tutte le segnalazioni archeologiche disponibili attraverso lo spoglio della bibliografia specifica e delle notizie conservate negli archivi della Soprintendenza Archeologica competente. La schedatura delle evidenze archeologiche, il loro posizionamento topografico e l'inquadramento storico-archeologico del territorio sono stati elaborati raccogliendo le informazioni contenute in: • principali pubblicazioni relative allo studio storico del territorio; • Sistema Informativo Territoriale del Comune di Arezzo (SIT) Variante al Piano Strutturale, <http://maps.comune.arezzo.it>. Nella catalogazione delle evidenze archeologiche e delle segnalazioni archeologiche del territorio si è scelto di utilizzare lo stesso Codice identificativo univoco di tipo numerico intero assegnato in modo progressivo alle segnalazioni archeologiche presenti nel SIT.

Si sono inoltre consultati i dati presenti nella 'Mappa dei siti archeologici in Italia' <http://www.datiopen.it/it/opensdata>, oltre alla cartografia in rete <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

Per garantire l'organicità del lavoro e semplificare le operazioni di consultazione è stata predisposta una tabella delle presenze archeologiche contenente i campi necessari alla localizzazione delle evidenze, cui corrisponde una breve scheda contenente le informazioni delle singole attestazioni, distinte sulla base delle indicazioni di posizionamento. Sono state prese in considerazione le testimonianze localizzabili con una certa precisione e le segnalazioni che hanno puntuali riferimenti nella documentazione bibliografica e/o d'archivio.

Tutte le segnalazioni di cui si dispone di posizionamento certo o approssimato sono state ubicate su una base cartografica IGM ai fini della proposta di Carta archeologica (cfr. **Carta delle presenze archeologiche_S**).

▲ FOTO AEREE

Il telerilevamento si basa sulla lettura di foto aeree di repertorio e di foto di nuova acquisizione.

La ricognizione aerea, la fotointerpretazione hanno un'ampia gamma di applicazioni nel campo della ricerca archeologica. Le fotografie aeree consentono di illustrare il contesto topografico e archeologico dei siti o delle aree studiate, agevolando analisi morfologiche e morfometriche che diversamente risulterebbero molto più laboriose. Nell'ambito dell'integrazione tra ricognizioni aeree e ricognizioni sul terreno, le foto aeree prima ancora di fornire qualunque nuovo dato archeologico offrono al ricercatore l'opportunità di formarsi una mappa mentale del territorio e una visione globale del paesaggio. Nel corso di ricerche topografiche ci si avvale di fotografie aeree, verticali ed oblique, recenti ma soprattutto storiche, quale strumento fondamentale per la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la gestione dei beni culturali, nel settore storico, archeologico, monumentale ed ambientale. Fotolettura e fotointerpretazione sono due fasi di un unico complesso lavoro che l'archeologo-topografo mette a punto per portare avanti la sua ricerca. La prima si articola in un'analisi puntuale degli elementi che compaiono sulle aerofotografie prese in esame, mentre con la seconda si cerca di individuare le relazioni che intercorrono tra i vari elementi, sintetizzando poi in una relazione finale il risultato dell'analisi della documentazione fotografica con quello di tutti gli altri dati deducibili dalle fonti (storiche e documentarie)². Per il campionamento sistematico delle anomalie, nel caso in cui vengano individuate, si utilizza una scheda sinottica di anomalie, con numero di fotogramma e data di realizzazione (g/m/a e dove sia possibile anche l'ora di realizzazione), voci di carattere geografico (località, comune, rif. IGM, coordinate), voci che spieghino il tipo di anomalia (da umidità vegetazione o microrilievo), descrizione e interpretazione.

- ✓ **scheda anomalia n.**
- ✓ **fotogramma n**
- ✓ **data (g/m/a)**
- ✓ **località'**
- ✓ **comune**
- ✓ **igm**
- ✓ **coordinate**
- ✓ **tipo di anomalia**
- ✓ **descrizione anomalia**
- ✓ **interpretazione**

²F. Piccarreta, G. Ceraudo, Manuale di aerotopografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.

PROGETTAZIONE ATI:

✓ **affidabilità interpretazione**

▲ **LA RICOGNIZIONE**

Negli ultimi decenni le strategie di ricognizione di superficie si sono notevolmente evolute e, affiancate da altre discipline quali il telerilevamento, la geomorfologia, l'antropologia, la geografia e la cartografia storica, hanno raggiunto risultati sempre più sorprendenti. La ricognizione di superficie (survey) serve per localizzare siti, emergenze monumentali ed altri elementi dell'attività umana, contribuendo a fornire una cronologia/periodizzazione e inquadrarne una tipologia. Aiuta a comprendere il popolamento del paesaggio in una dimensione territoriale³ e diacronica, dal momento che si registrano tutti gli elementi presenti in superficie. La raccolta del materiale su un'area avviene in maniera metodica per mappare e rilevare emergenze di un sito totalmente o parzialmente sepolto. I materiali raccolti o registrati consentono di datare il sito e la loro distribuzione dei manufatti consente eventualmente di indicare la tipologia del sito di riferimento. Dopo la prima fase di analisi dei materiali disponibili dal punto di vista cartografico, bibliografico e fotografico si deve procedere alla ricognizione sistematica dei terreni mediante la ricognizione territoriale: il terreno deve essere battuto in maniera sistematica e selettiva da personale qualificato per identificare le tracce materiali superstiti sulla superficie dei suoli al fine di identificare i possibili contesti presenti nel sottosuolo. Nell'ambito della presente indagine sono stati previsti due operatori che a distanza di 5 metri l'uno dall'altro hanno coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo ampliando la ricerca ai terreni circostanti per un raggio di 10 metri circa su ambo i lati a partire dall'asse centrale delle lavorazioni.

▲ **LA VISIBILITÀ**

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro.

La visibilità è stata valutata in termini numerici all'interno di un intervallo compreso tra 1 e 5.

5: visibilità ottima (terreni arati o fresati o seminativo fino a 10 cm);

4: buona (seminativo tra 10 e 20 cm, ortaggi piccoli ecc.);

3: sufficiente laddove il terreno presenti una copertura vegetativa abbastanza fitta che però consenta di individuare probabili frammenti;

2: scarsa, copertura vegetativa fitta;

PROGETTAZIONE ATI:

1: nulla (stoppie o seminativo molto fitto);

0: inaccessibile

▲ LE SCHEDE SUL CAMPO

Per il campionamento sistematico ci si è avvalsi di schede standardizzate, ovvero sono state utilizzate le “schede di unità di superficie”. La “**scheda di unità di superficie**” indica delle unità spazio territoriali di ricognizione che presentano caratteristiche simili (morfologica, di vegetazione o di visibilità) e che non sono necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche. Questa rappresenta un prezioso strumento per la conoscenza del territorio ricognito. Tale scheda è organizzata in varie parti: le prime denominate LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA e DATI CARTOGRAFICI, forniscono tutte le informazioni relative alla ubicazione del tratto in esame; segue la METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE che chiarisce il *metodo di ricerca*; quindi le sezioni denominate DATI AMBIENTALI e UNITA' DI SUPERFICIE, forniscono indicazioni specifiche sull'unità ricognita, comprensive dei dati ambientali, e ne offrono un'interpretazione utile ai fini della valutazione del rischio archeologico; l'ultima parte, RIMANDO A, rinvia alle eventuali schede topografiche e alle fotografie che completano la documentazione. Nei casi in cui vengono individuate delle evidenze archeologiche, per la relativa documentazione viene utilizzata una **scheda di unità topografica**. Per U.T., unità topografica, si intende qualsivoglia evidenza (sito, alone, muro, concentrazione etc.).

▲ IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (Fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.⁴ Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto (**Allegato 3_R**) dal contorno del buffer che definisce il “rischio”

⁴ Sul concetto di valutazione del Potenziale archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*. Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in A. D'Andrea, M. P. Guermandi (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp. 21-32. L. Malnati, in particolare, sottolinea come “nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante l'*argumentum ex silentio*. In sostanza, se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici.”

PROGETTAZIONE ATI:

archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo

PROGETTAZIONE ATI:

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

▲ “RISCHIO” / IMPATTO ARCHEOLOGICO

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell'opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell'opera) in rapporto al potenziale archeologico dell'area oggetto d'indagine; esso precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d'impatto archeologico.

I gradi di “rischio” / impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto (**Carta del rischio archeologico_R**) mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di “rischio” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto.

Gradi di “rischio” / impatto archeologico attesi per il progetto

CONTESTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	INTERVENTO DI PROGETTO	“RISCHIO” IMPATTO
Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso_3	Linee e opere connesse	basso
Indiziato da elementi oggettivi non riconducibili all'esatta collocazione e senza intrecciare più fonti	Indiziato_5	Linee e opere connesse	Medio
Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote non riconducibili all'esatta collocazione e senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	Indiziato_6	Linee e opere connesse	Medio
Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: interferenza con: segnalazione accertata, area di materiale mobile	Indiziato_7	Linee e opere connesse	Medio-basso
			Medio-alto

▲ LA CARTOGRAFIA TECNICA

Carta delle presenze archeologiche_S (A1) – Sezioni di dettaglio_S (A3)

Cartografia di base: IGM/CTR al 1:20.000/1: 10.000

PROGETTAZIONE ATI:

Comprende le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica, nell'ambito della fotointerpretazione e della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto.

Comprende:

- un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica.
- **EVIDENZE DA BIBLIOGRAFIA:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca bibliografica;
- **EVIDENZE DA ARCHIVIO:** tema puntuale indicante le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca d'archivio;
- **VIABILITÀ ANTICA** tema puntuale indicante la viabilità antica individuata tramite ricerca bibliografica;
- **VINCOLI ARCHEOLOGICI**
 - l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della fotointerpretazione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto.
 - **TRACCE:** tema lineare delle tracce individuate tramite fotointerpretazione;
 - l'area interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della ricognizione posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto
 - **AREALE SITI DA RICOGNIZIONE** tema areale indicante l'area di spargimento di materiali archeologici individuati in ricognizione che indica la probabile esistenza di un SITO archeologico in loco.

Carta della vegetazione e della visibilità_V (A3)

Cartografia di base: CTR al 1:10.000

Consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata in ricognizione nelle varie Unità di superficie posizionate su base CTR

PROGETTAZIONE ATI:

- **VALORI DELLA VEGETAZIONE** tema areale con campitura relativa alla vegetazione visibilità incontrata in ricognizione;
- VALORI DELLA VISIBILITÀ** tema areale con campitura relativa al grado di visibilità incontrata in ricognizione

Carta di rischio archeologico_R (A1) – Sezioni di dettaglio_R (A3)

Cartografia di base: IGM/CTR al 1:20.000/1:10.000

Consiste nella carta del rischio / impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza esaminata in rapporto al potenziale archeologico:

- **VALORE DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO** profilo/contorno del buffer che definisce i livelli di probabilità che sia conservata una stratificazione archeologica nell'area interessata dal progetto;
- **VALORE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO** tema areale con campitura relativa al grado di rischio d'impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ogni:
 - o Evidenza da siti noti da bibliografia e di archivio
 - o Traccia da foto fotointerpretazione
 - o UT areale siti da ricognizione.

PROGETTAZIONE ATI:

2. QUADRO GEOMORFOLOGICO⁵

L'area oggetto di questo studio si colloca a sud del territorio comunale di Arezzo che, da un punto di vista fisiografico, risulta suddiviso in due aree morfologicamente distinte, di cui quella orientale prevalentemente montuosa e collinare, mentre la restante parte è occupata dalla "Piana di Arezzo" a Nord e dalla "Piana della Chiana aretina" a Sud.

La Piana di Arezzo si apre ad Ovest verso il Valdarno Superiore e a sud-ovest verso la Valdichiana; a nord riceve lo sbocco del Casentino, mentre ad est un modesto diaframma montuoso la divide dal tratto superiore della Valtiberina. Sovrastano la conca aretina, delimitandone il perimetro, una serie di vette collinari e montuose appartenenti ai primi contrafforti della dorsale dell'Appennino toscano-umbro: ad ovest i modesti rilievi che preludono al Chianti, a nord-ovest la dorsale del Pratomagno, a nord-est l'Alpe di Catenaia, ad est l'Alpe di Poti, a sud il monte Lignano, che attraverso gli ultimi propaggini della collina di Agazzi delimita la pianura a sud-ovest.

La Piana è attraversata dal Fiume Arno, che disegna una grande ansa 7 km a nord-ovest della Città di Arezzo, prima di ricevere le acque del Canale Maestro della Chiana e di formare il bacino artificiale della Penna. Il centro Abitato della città di Arezzo è percorso da due torrenti principali: il Castro, che a più riprese è stato oggetto di tombamenti fino al raggiungimento dell'attuale conformazione, ed il Vingone che lambisce i quartieri della periferia sud - sud-ovest.

Nella parte a sud del territorio comunale si sviluppa la "Piana della Chiana aretina" impostata ad una quota di 240-250 m s.l.m.; in questa parte di territorio sono presenti una serie di opere idrauliche, realizzate in tempi storici, che sono da ricondursi a tutti gli interventi che hanno portato alla bonifica dell'area che si è conclusa con la realizzazione del Canale Maestro della Chiana che convoglia tutte le acque drenate verso il bacino del fiume Arno.

⁵ B Quadro conoscitivo, Indagini geologiche e idrauliche: B1.1 Relazione Geologica (2019_06_12)
PROGETTAZIONE ATI:

Nel territorio comunale di Arezzo affiorano unità litostratigrafiche appartenenti a terreni di età compresa tra il Cretaceo inferiore e l'Olocene.

Il territorio Comunale da punto di vista morfologico è suddiviso in due zone distinte che si sono generate in conseguenza della natura litologica delle formazioni geologiche presenti:

- l'area collinare e montana che corrisponde alla zona orientale del comune, in cui il substrato è costituito dai depositi torbiditici arenacei e marnosi costituenti l'Unità Cervarola-Falterona appartenente al Dominio Toscano; il termine inferiore di tale Unità è costituito da una serie prevalentemente argilloso-marnosa (indicata in letteratura come "Argilliti Varicolori", "Scisti Varicolori" o come Scaglia Toscana) deposti in un lasso di tempo compreso tra l'Oligocene e il Paleocene e
- l'area di pianura del bacino di Arezzo e della Chiana che si estende in direzione N-S.

La piana di Arezzo risulta costituita nella parte inferiore da depositi argillosi (Argille di Quarata) deposti direttamente sul substrato roccioso neogenico; tali depositi successivamente tiltati da movimenti tettonici, si presentano in discordanza angolare con i depositi ciottolosi del Maspino sovrastanti. Al di sopra di questi ultimi troviamo i depositi di chiusura dei bacini fluvio-lacustri. Diversamente dalla Piana di Arezzo la successione della Piana della Chiana aretina è costituita dai Depositi fluvio lacustri pleistocenici sovrastanti il substrato preneogenico (Arenarie del M. Cervarola); a questi seguono le alluvioni antiche e recenti.

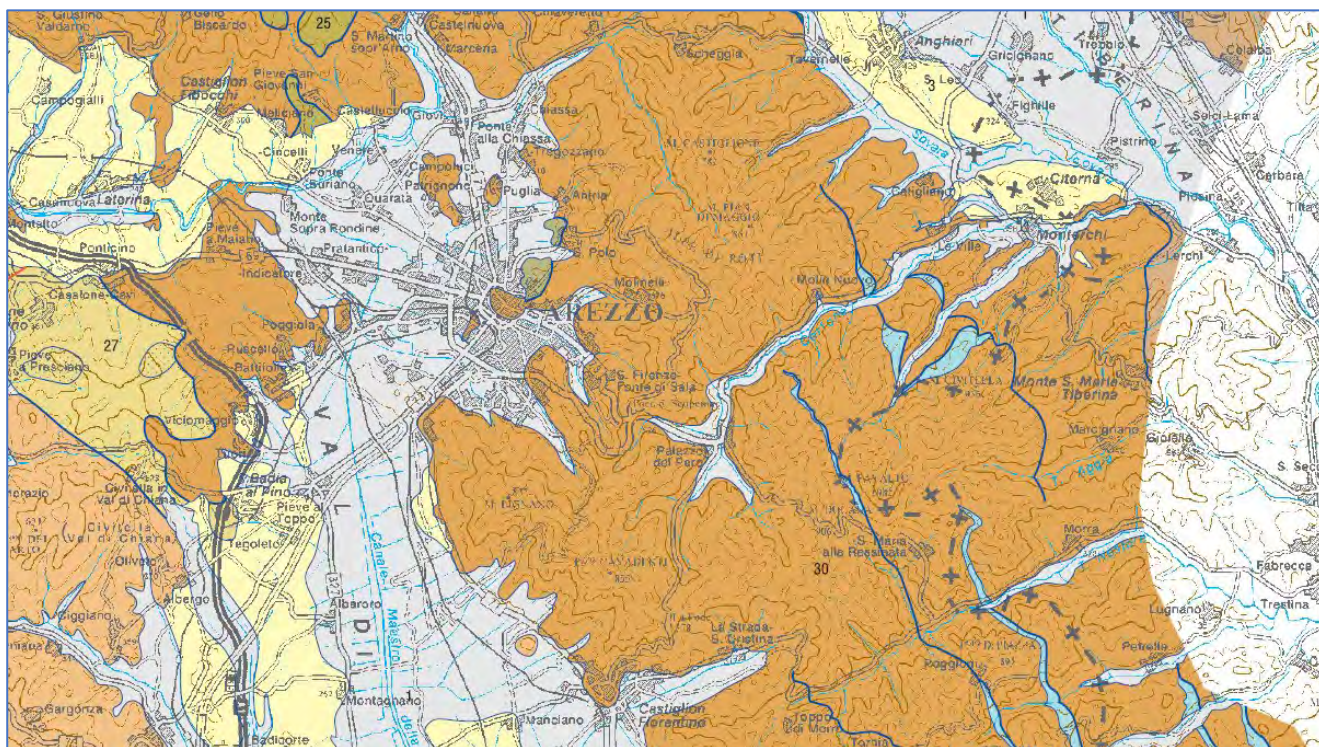


Figura 2: Stralcio della Carta Geologica della Toscana, scala 1: 250.000, (Firenze 2004)

PROGETTAZIONE ATI:

3. LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE DA BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTI D'ARCHIVIO

L'indagine archeologica, nel territorio oggetto della presente indagine, si è avvalsa delle fonti bibliografiche e di archivio provenienti dalla letteratura scientifica e della consultazione del Sistema Informativo Territoriale del Comune di Arezzo (SIT) - Variante al Piano Strutturale ⁶.

Arezzo è una città dalla storia antichissima che ha restituito nei secoli monumenti e ritrovamenti archeologici di grande valore. Queste emergenze sono inserite in un contesto di sedime archeologico diffuso e prolifico che riguarda l'intero centro storico e le aree periurbane, che stanno continuando a restituire strutture e reperti dall'età preromana all'età moderna. Tutto il territorio è costellato da un diffuso patrimonio "minore", spesso poco noto rispetto ai ritrovamenti più importanti, che comprende segnalazioni che vanno dai ritrovamenti paleontologici ai resti di chiese e castelli medievali abbandonati.

La città sorge su un nucleo di bassi colli al centro di un'ampia e riparata conca valliva, naturale crocevia d'importanti percorsi longitudinali e trasversali alla Penisola e punto di incrocio di valli fluviali e valichi appenninici. In questa piana l'insediamento umano che darà origine alla città, privilegia due colli contigui, San Donato e San Pietro, bagnati a sud dal torrente Castro, situazione propizia per lo sfruttamento agricolo⁷.

▲ 3.1.1 ETÀ PREISTORICA E PROTOSTORICA

L'area presenta evidenze del popolamento umano fin dal Paleolitico Inferiore, il ritrovamento di alcune bifacciali (amigdale) sono attribuibili all' "Acheuleano" finale; la presenza di accette di pietra levigata ed oggetti di ornamento attesta la frequentazione del territorio da parte di popolazioni

⁶ *Relazione Illustrativa, 3.10 Catalogazione delle evidenze e segnalazioni archeologiche del territorio*, a cura della Dott.ssa Silvia Cipriani

⁷ CAMPOREALE 2009, pp. 58-59

PROGETTAZIONE ATI:

Neolitiche, mentre l'Eneolitico è documentato da corredi tombali. Per le fasi più antiche della preistoria è di particolare interesse il rinvenimento sulla sella dell'Olmo, in un punto di transito dominante sulla conca aretina e sulla Valdichiana, del noto «Cranio dell'Olmo»: un frammento di calotta cranica forse riconducibile a un individuo Pre-Sapiens.

Una certa regolarità di frequentazione, già dal Paleolitico, sembra segnalarsi sui terrazzi fluviali dell'Arno a N-E di Arezzo, tra Quarata e Ponticino: i ciottoli di diaspro degli antichi greti fossili del fiume dovevano assicurarvi una buona possibilità di scelta e di approvvigionamento per l'industria litica.

Per l'Età del Rame e del Bronzo, invece, si ha la quasi totale assenza di segnalazioni, che iniziano a ricomparire per l'Età del Ferro ma sempre in misura esigua⁸. La notevole profondità dei reperti, tutti rinvenuti durante lavori di approfondimento o di pulizia del letto dei canali di bonifica, tradisce la presenza nella Valdichiana di giacimenti e siti sommersi dal radicale innalzamento del suolo realizzato con le colmate della bonifica granducale. Dal colle di Castelsecco proviene una staffa simmetrica e da Colcitrono un cinturone; si ha notizia di un sepolcro a Le Caselle immediatamente a ovest della futura città e di una necropoli d'incinerati a nord, in loc. Poggio Tondo (loc. Guarniente), sulle propaggini dell'Alpe di Catenaia. Più numerosi parrebbero i reperti riferibili al periodo orientalizzante: una fibula a sanguisuga con arco a losanga con tre anatrellate dal Poggio del Sole e, nelle collezioni della Fratèrnita dei Laici, un omogeneo insieme di bronzetti di stile geometrico cui segue una nutrita serie con caratteri comuni a esemplari da Volterra, tanto da indurre gli studiosi a parlare per essi di un "gruppo Arezzo-Volterra".

▲ 3.1.2 ETÀ ETRUSCA E ROMANA

Sorgendo sullo stesso luogo della città medievale e moderna, quello che si sa dell'antica *Arretium* è dovuto alle grandi emergenze ancora *in situ*, ai rinvenimenti eccezionali (*la Chimera, la Minerva e l'Aratore* sono tra i più rilevanti manufatti etruschi) e ad altri ritrovamenti fortuiti avvenuti fin dal 1500, e, infine, ai più recenti scavi di emergenza o preventivi. Sono noti alcuni santuari suburbani ed extraurbani - Fonte Veneziana, Piazza S. Jacopo, Catona, Castelsecco - situati presso le porte della città e le vie di accesso, e necropoli urbane ed extraurbane, come quella di Poggio del Sole, un colle minore separato dal nucleo urbano dal Castro, che lo lambisce a nord.

La città, sorta probabilmente con vocazione agricola, sviluppò nel periodo etrusco, e poi romano una forte produzione artigianale, con la fabbricazione di metalli e di ceramica. Sono

⁸ CAMPOREALE 2009, 61; MARTINI 2009, pp. 40-47

innumerevoli le segnalazioni di resti di impianti per la produzione di vasellame e di discariche di materiale. Prima con la vernice nera, poi con la terra sigillata, Arezzo esportava vasellame anche oltre la penisola italiana.

Fu nel periodo etrusco, forse fin già dall'età orientalizzante (nota solo per ritrovamenti sporadici) ma sicuramente nel periodo arcaico, che il centro sorto nelle due alture di S. Donato e S. Pietro, presso il torrente Castro, inizia ad acquisire una certa importanza e grandezza, tanto da divenire una delle *polis* più importanti dell'Etruria settentrionale.

Il sorgere e poi il fiorire della città etrusca è dovuto alla sua particolare posizione presso una fertile vallata all'imbocco del fiume *Clanis* (Chiana), allora tributario del Tevere e navigabile, che permetteva facili comunicazioni con Chiusi e con il Sud.

La città etrusca arcaica era situata sulla parte alta della collina, la necropoli si distendeva invece a ovest, sul Poggio del Sole, in alto le tombe più antiche con buccheri e ceramica attica ed etrusca a figure nere, e sulle propaggini in basso le tombe di età ellenistica e romana. La scoperta di una serie di terrecotte templari dell'inizio del V sec. a.C. in Borgo San Jacopo, dove passava il Castro, fa ipotizzare una presenza umana organizzata già nella seconda metà del VI sec. a.C.

A questa epoca risale il deposito votivo della Fonte Veneziana, alcuni bronzi, per lo stile e per i dettagli tecnici, possono essere attribuiti a una stessa officina da localizzarsi verosimilmente proprio ad Arezzo, come altri bronzetti del V sec. a.C. recuperati nell'area della città.

All'inizio del III sec. a. C., come molte città interne dell'Etruria Settentrionale, anche Arezzo entrò nell'orbita di Roma. Divenuta *municipium* romano, come attestato da molte iscrizioni, fu iscritta alla tribù *Pomptina*. La città non andò però incontro a decadenza, ma anzi ebbe una notevole fioritura economica, dovuta alla ricchezza del territorio, alla presenza della via Cassia ed al protrarsi della produzione metallurgica e vascolare.

Partecipò alle vicende interne di Roma, subendone contraccolpi anche gravi, che però fu sempre in grado di superare; così avendo parteggiato per Mario contro Silla, questi dopo la vittoria (82 a.C.), vi dedusse una colonia, quella degli *Arretini Fidentiores*, che si affiancarono così agli *Arretini Veteres*. Più tardi Cesare vi effettuò un'altra deduzione, quella degli *Arretini Iulienses*.

Benché non si possano tracciare con sicurezza perimetro e planimetria dell'Arezzo romana, è nota la presenza di alcuni importanti edifici pubblici. Nella parte alta della città doveva trovarsi il centro antico: vicino alla Fortezza è attestato il complesso Teatro-Terme.

Non è certo dove fosse dislocato il Foro, ma probabilmente esso si trovava in un'area compresa fra Porta Crucifera e Piazza Vasari. Diverse zone residenziali sono state individuate in seguito a ritrovamenti di mosaici e di altri reperti di rilevante interesse:

PROGETTAZIONE ATI:

Nel I sec. d.C., epoca del massimo splendore di Arezzo a causa del fiorire dell'industria della "terra sigillata aretina" (c.d. vasi corallini), la città continuò ad espandersi fino alle pendici delle colline di S. Pietro e di S. Donato, in zone prima occupate da officine ceramiche e sepolcreti, ed ebbe probabilmente come limite estremo Via Crispi e via Guadagnoli, dove furono costruiti nel II sec. d.C. l'Anfiteatro ed un Ninfeo. La floridezza di Arezzo è testimoniata anche dal sorgere di nuclei periferici, per esempio quello del Bagnoro, dove doveva trovarsi un edificio termale e dalla presenza di ville di ricchi romani nelle località circonvicine. Durante il II sec d.C. iniziò, anche a causa della decadenza delle industrie ceramiche, un lento declino della città.

Per l'età romana è ben noto anche il circondario, dove sono segnalate ville, aree di materiale e altre evidenze; importanti le aree di Ponte Buriano – Cincelli, con resti di strada, ponte, fornaci, o l'area del Bagnoro, con imponenti edifici termali e abitativi.

▲ 3.1.3 ETÀ ALTOMEDIEVALE E MEDIEVALE

Per quanto riguarda il periodo post-classico, sono note varie segnalazioni altomedievali grazie più alle fonti scritte che a quelle archeologiche, mentre ben più nota è la fase basso medievale. Numerose, ma per nulla esaurienti rispetto alla reale consistenza degli insediamenti, sono le segnalazioni registrate per questi periodi. Basta ricordare le pievi rurali, come S. Eugenia al Bagnoro, S. Polo, Galognano, e il grande complesso episcopale extraurbano del colle del Pionta, ma anche i numerosi siti fortificati che costellavano le colline e le alture del territorio.

Nel centro abitato, tra i palazzi rinascimentali e moderni, rimangono ancora molti resti di antiche torri ed edifici dell'età comunale, e le recenti indagini stanno riportando alla luce parti della città alta che si pensavano scomparse con la costruzione della fortezza medicea.

L'età comunale e quindi quella della signoria tarlatesca si caratterizzano a per un deciso intervento sul territorio: all'inizio del '300, sono documentate nella conca aretina grandi opere di completamento, rettificazione, controllo di strade e fiumi.

Difficile capire se l'estremo diradarsi delle evidenze archeologiche nel settore occidentale del territorio rifletta un'effettiva minor densità demica antica, o non piuttosto un minor grado di conoscenza. La zona, collinare, talvolta impervia, presenta oggi un omogeneo manto boschivo.

Tra i palazzi rinascimentali e moderni di Arezzo rimangono ancora molti resti di antiche torri ed edifici dell'età comunale, e le recenti indagini stanno riportando alla luce anche parti della città alta che si pensavano scomparse con la costruzione della fortezza medicea.

I dati raccolti e archiviati in un'unica piattaforma dal SIT del Comune di Arezzo fotografano la situazione nota dell'edito, con la catalogazione di 722 siti all'interno dell'attuale territorio comunale di Arezzo (481 nel territorio e 241 nella città), e rappresentano una prima sistematizzazione della conoscenza archeologica del territorio segnalando, geograficamente e quantitativamente, la presenza di emergenze o ritrovamenti archeologici. I dati raccolti sono tuttavia da considerarsi suscettibili di errori, dovuti al diverso grado di precisione legato alla quantità e qualità delle fonti disponibili, si sono utilizzati dati già archiviati ed editi, fattore che potrebbe aver causato imprecisioni interpretative durante il processo di categorizzazione.

3.1. LA VIABILITÀ

Arretium in età romana costituiva uno snodo strategico sul quale confluivano diversi tracciati viari. Nel II secolo a.C., quando Arezzo divenne roccaforte a difesa delle incursioni dei Celti, il censore Lucio Cassio Longino intraprese la ristrutturazione della via che da lui ebbe il nome.

L'importante via consolare detta *Cassia Vetus* ripercorreva in gran parte un tracciato di origine etrusca che in uscita da Roma, passava da Chiusi, toccava il lago Trasimeno fino ad arrivare ad Arezzo (*Adretium*), passando per Cortona.

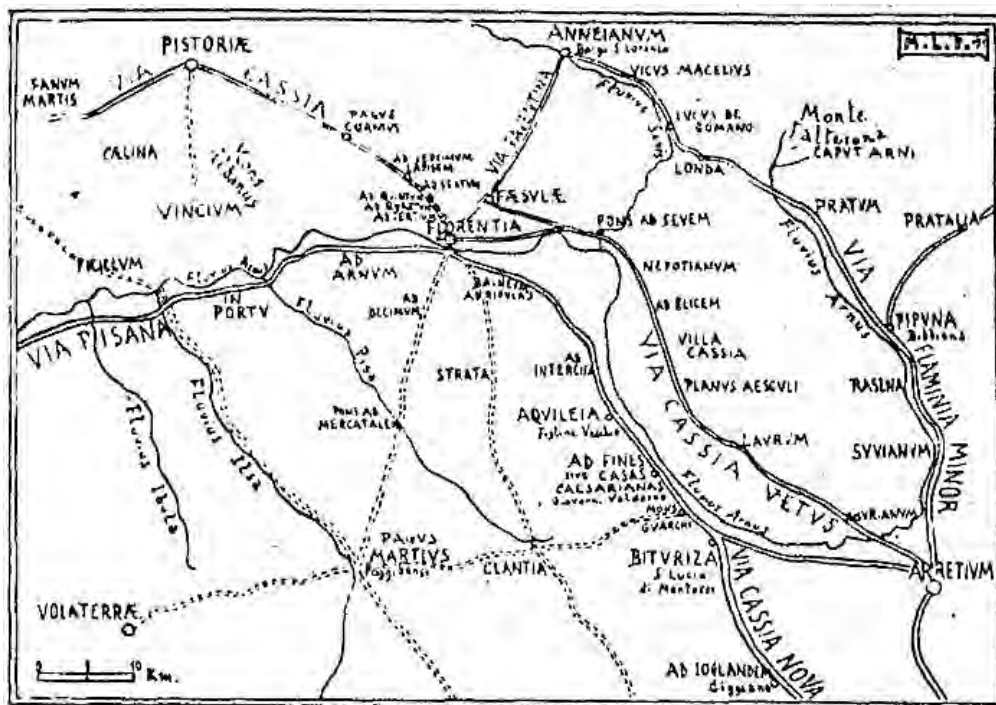


Figura 3: Le strade romane dell'Etruria

PROGETTAZIONE ATI:

La *Cassia Vetus* usciva da Arezzo dalla medievale porta San Clemente, superato l'Arno a Ponte a Buriano (*Vicus Aburianus*) correva lungo le pendici del Pratomagno ad una altezza media di circa 300 m per evitare sia l'attraversamento di piccoli corsi d'acqua sia la pianura alluvionale dell'Arno, così da facilitare la viabilità.

In epoca medievale, fra Castiglion Fibocchi, dove nel XII secolo venne eretto il "Castellio de Filiis Bocchi" feudo dei Conti Pazzi, e Cascia vicino a Reggello, la strada prese il nome di 'via dei Sette Ponti' lungo la quale sono stati rinvenuti numerosi resti di età romana e preromana. L'area su cui si snoda la strada è caratterizzata da ampi pianori, come testimoniano i toponimi di molte località, Pian di Cascia (forse *Plano de Via Cassia*), Pian di Castelfranco, Pian di Scò ed è costellata di pievi romaniche a testimonianza di quanto il percorso sia stato frequentato anche in epoca medievale.

Da Castiglion Fibocchi la strada proseguiva dritta verso Borro e toccando Case San Michele, Traiana (*villa Laetoriana*) e Paterna (*praedia Paterniana*) arrivava nel luogo dove nell'VIII secolo venne eretta su resti romani la Pieve di S. Pietro a Gropina. Attraversato il torrente Ciuffenna la strada piegava verso Montemarciano (*Vicus Marcianus*) luogo dove sorse la medievale chiesa di Santa Maria delle Grazie e continuava per Montalto (castello del XII secolo) per giungere a Certignano (*Fundus Certinianus*). Proseguendo verso Donnini la strada incontrava Pitiana, dove sorge la Pieve, superava poi il torrente Vicano di Pelago e giungeva al ponte sulla Sieve (*fluvius Sevis*) di cui resta qualche piccola traccia, alla stretta di Fossato, sotto il poggio di Quona.

Come riferisce il Chini circa 800 metri a nord dalla confluenza della Sieve nell'Arno esisteva un tempo il cosiddetto "ponte a Vico", di epoca romana, dove si dice fosse transitato Annibale in marcia verso il Trasimeno. Al di là della Sieve la strada romana, volgendo ad ovest, proseguiva lungo la riva destra dell'Arno, toccando il borgo delle Sieci (dove nel 1914 vennero scoperti ruderi di una villa romana) e quello di Compiobbi (*Complubium*). Qui, abbandonato il corso dell'Arno, si dirigeva verso il colle su cui sorge il borgo di Terenzano (*praedium Terentianum*), continuando poi per Settignano (*praedium Septimianum*), Corbignano, Maiano (*praedium Marianum*) fino all'etrusca città di Fiesole.



Figura 4: Percorso Cassia Vetus fra Arezzo e Firenze

3.2. VINCOLI ARCHEOLOGICI

Sono sottoposti a vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice le zone di interesse archeologico caratterizzate da requisiti, compresenti e concorrenti, che derivano dalla presenza di beni archeologici - emergenti o sepolti - e dall'intrinseco legame che essi presentano con il paesaggio circostante, così da dar vita a un complesso inscindibile contraddistinto da una profonda compenetrazione fra valori archeologici, assetto morfologico del territorio e contesto naturale di giacenza.

Sono individuate quali zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, co.1, lett. m) e cartografate su Base CTR Regionale scala 1:10.000 e su ortofotocarta:

- a) zone di interesse archeologico individuate in base ai provvedimenti di vincolo emanati ai sensi della previgente normativa e ora sottoposte alle disposizioni di cui alla Parte terza del Codice;
- b) zone di interesse archeologico individuate ai sensi dell'art.142, c.1, lett. m) del Codice sulla base di criteri generali condivisi;

PROGETTAZIONE ATI:

c) beni archeologici oggetto di specifico provvedimento di vincolo ai sensi della parte seconda del Codice che presentano valenza paesaggistica e come tale sono individuati quali zone di interesse archeologico ai sensi dell'art.142, c.1, lett. m) del Codice (Allegato I).

il PIT/PPR suddivide le zone di interesse archeologico in:

Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 7B della Disciplina dei BP

Zone tutelate / Beni Archeologici di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 7B della Disciplina dei BP (beni archeologici oggetto di specifico provvedimento di vincolo ai sensi della parte II del Codice che presentano valenza paesaggistica e come tale sono individuati quali zone di interesse archeologico ai sensi dell'art.142, c.1, lett. m) del Codice (Allegato I)

Nel territorio oggetto della presente indagine si segnalano:

- **ID 75_Bagnaia, Castellum aquarem** (provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, 19/11/1973); Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004.i);
- **ID 86_Villa Gamurrini - Il Bagno**, impianto termale di età romana, (provvedimento di declaratoria ex L. 1089/39, 16/06/1995); Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004);
- **ID 94_Lignano**, necropoli di età etrusca-età romana (Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004);
- **ID 150_Bagnoro**, area di materiale eterogeneo di età preromana, (provvedimento di declaratoria ex L. 1089/39, 16/06/1995); Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004);
- **ID 286_Colle**, acquedotto di età romana, (Area di rispetto - Vincolo archeologico provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, 16/06/1995); Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004);
- **ID 287_Pieve al Bagnoro II**, sito pluristratificato di età romana (Vincolo archeologico (provvedimento di declaratoria ex L. 1089/39, 16/06/1995); Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004);
- **ID 333_Castelsecco**, santuario, teatro, cinta fortificativa di età etrusca-età romana (Vincolo archeologico, provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004; Vincolo paesaggistico);
- **ID 335_S. Cornelio**, edificio di culto di età medievale (Vincolo archeologico provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, 25/09/1978); Area tutelata per legge - art. 142, c. 1, lettera m) D. Lgs. 42/2004; Vincolo paesaggistico);
- **ID 336_Le Pescaie**, villa di età romana (Area tutelata per legge - art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004; Vincolo paesaggistico - art. 136 D.Lgs. 42/2004, D.M. 25/05/1962, G.U. 198 del 07/08/1962);
- **ID 386_La Castellina - S. Cornelio**, strutture murarie di età etrusca (Area tutelata per legge - art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004);
- **ID 396 Castelsecco III**, industria litica di età preistorica (Vincolo archeologico (provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, 25/09/1978);
- **ID 622_Fosso della Bicchieraia**, Infrastruttura assistenziale di età medievale (Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004).

PROGETTAZIONE ATI:

PROGETTAZIONE ATI:

3.3. TABELLA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

▲ 1° LOTTO

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
46	Ponte del Maspino II	Area di materiale mobile: resti paleontologici; industria litica	Età preistorica	Falciai 1928, 7; CA, F. 114, 13 n. 8; Grifoni Cremonesi 1971, 190; Cherici 1992a, 29 n. 5; ASAT 1992, 237 n. 119.2; Ferretti 1999, 40-45; Bonanni 1999, 127-128 nn. 31-32; Gatto 2006, 22 n. 14, 24 n. 28	
50	Montecalvi	Luogo di attività produttiva: impianto ceramico.	Età romana.	NSA 1887, 440 ss.; CA, F. 114, 14 n. 13; Cherici 1992a, 58 n. 89; ASAT 1992, 238 n. 126.	
51	Gagnano	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana.	CA, F. 144, 14 n. 14; Cherici 1992a, 55 n. 75, ASAT 1992, 238 n. 127.	
52	Camaiano	Infrastruttura idrica: acquedotto.	Età romana.	NSA 1878, 329 ss.; CA, F. 114, 14 n. 15; Cherici 1992a, 54 n.71; ASAT 1992, 238 n. 128; Cherici 1997, 82-84.	
56	Poggio Mendico	Insedimento: villa.	Età romana.	Gamurrini in PerNumSfrag IV, 1912, 209; CA, F. 114, 14 n. 16; Cherici 1992a, 55 n.73; ASAT 1992, 239 n. 135; Cherici 1997, 117.	Vincolo paesaggistico
57	Cognaia	Insedimento: villa.	Età romana	Gamurrini in PerNumSfrag IV, 1912, 209; CA, F. 114, 14 n. 16; Cherici 1992a, 55 n.73; ASAT 1992, 239 n. 135; Cherici 1997, 117.	
63	Staggiano La Villucola	Luogo di attività produttiva: miniera	Età romana	NSA 1877, 305 ss.; Funghini 1894, 58-59; CA, F. 114, 26 n. 30; Cherici 1992a, 52 n. 61; ASAT 1992, 240 n. 148; Cherici 1993a; Cherici 1997, 95; Camporeale 200, 61.	
64	Staggiano	Area ad uso funerario: necropoli.	Età etrusca	NSA 1877, 305 ss.; CA, F. 114, 26 n. 30; Cherici 1992a, 52 n. 60; ASAT 1992, 240 n. 148.	
65	Staggiano S. Severo	Infrastruttura viaria: strada.	Età romana	NSA 1877, 305 ss.; CA, F. 114, 26 n. 30; Cherici 1992a, 52 n. 60; ASAT 1992, 240 n. 148.	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
66	Matrignano	Area ad uso funerario: tomba.	Età romana	CA, F. 114, 26 n. 31; CIE 4635, CIL XI, 1895; Cherici 1992a, 53 n.65; ASAT 1992, 240 n. 150.	
67	Matrignano II	Insedimento: villa	Età romana	CA, F. 114, 26 n. 31; Cherici 1992a, 52 n. 59; ASAT 1992, 240 n. 150.; Cherici 1997, 117.	Vincolo paesaggistico,
68	Peneto	Area ad uso funerario: tomba.	Età romana	Gamurrini 1910, 21, 27; CIL XI, 1844; CA, F. 114, 26 n. 32; Cherici 1992a, 54 n. 69; ASAT 1992, 240 n. 151.	
78	S. Firenze	Ritrovamento sporadico: epigrafe.	Età romana	CA, F. 114, 30 n. 44; CIL XI, 1873; Cherici in BAM XXXII, 1981, 19; Cherici 1989, 47; Cherici 1992a, 53 n. 62; ASAT 1992, 242 n. 169.	
81	S. Firmina	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana, imperiale	CA, F. 114, 30 n. 47; Cherici 1992a, 43 n. 36; ASAT 1992, 242 n. 171; Grifoni 1995, 86.	
84	Poggio del Cuculo	Insedimento: villaggio.	Età romana (II-I sec. a.C.).	Fatucchi 1968-69, 56; Cherici 1992a, 43-44, n. 45; ASAT 1992, 242 n. 174; Scarpellini Testi 1995, 26.	
86	Villa Gamurrini - Il Bagno	Luogo ad uso pubblico: impianto termale.	Età romana.	Gamurrini 1892c, 377-380; Gamurrini 1910, 26 n. 9; CA, F. 114, 30 n. 48; CIL XI, 6689, 154; Bocci, Nocentini 1983, 10 n. 8, 13 s.n. 13; Cherici 1992a, 64 n. 120; ASAT 1992, 243 n. 178.1; Grifoni 1995, 85-86, 97; Scarpellini Testi 1995, 15-17, 27-33-37, 40-47; AA.VV. 1996a, 53-54.	Vincolo archeologico (provvedimento di declaratoria ex L. 1089/39, 16/06/1995); Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004.
87	Pieve al Bagnoro	Ritrovamento sporadico: epigrafe.	Età romana.	CA, F. 114, 30 n. 48; CIL XI, 1882; Cherici 1992a, 64 n. 120; ASAT 1992, 243 n. 178.2; Scarpellini Testi 1995, 22-23.	Area di rispetto - Vincolo archeologico (provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, 16/06/1995); Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004.

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
88	Colle Ripa - Fontaccia	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età ellenistica (III sec. a.C.)	NSA 1891, 159; Gamurrini 1892c, 378; Funghini 1896, 75 CA, F. 114, 30 n. 46; REE 1981, 39; Zamarchi Grassi in Santuari d'Etruria 1985, 176; Cherici 1992a, 44 n. 47; Grifoni 1995, 81, 88-89; Scarpellini Testi 1995, 17-18, 43; Cherici 2009b, 156.	
89	Campo della Giostra	Insedimento: villa.	Età romana.	Gamurrini 1892c, 380-381; CA, F. 114, 31 n. 53; Cherici 1992a, 65 n. 121; ASAT 1992, 243 n. 180.1; Grifoni 1995, 82; Scarpellini Testi 1995, 24, 41; Cherici 1997, 117.	
90	Campo della Giostra II	Deposizione di materiale: deposizione culturale.	Età ellenistica - Età romana.	NSA 1892, 380-381; CA, F. 114, 31 n. 53; ASAT 1992, 243 n. 180.1; Scarpellini Testi 1995, 24-25, 43-44.	Vincolo paesaggistico
91	Poggio della Giostra	Insedimento: villaggio	Età romana, repubblicana	Fatucchi in Scriptoria I-II, 1968-69, 56; ASAT 1992, 243 n. 180.2.	
94	Lignano	Area ad uso funerario: necropoli	Età etrusca – Età romana	CA, F. 114, 32 n. 3; Cristofani 1985, 265 n.33; Cherici 1992a, 67 n. 7; ASAT 1992, 245 n. 200; Grifoni 1995, 84, 96-97; Scarpellini Testi 1995, 14-15.	Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004.
96	Monistero	Deposizione di materiale: deposizione culturale.	Età ellenistica - Età romana repubblicana.	CA, F. 114, 30 n. 49; Cherici 1992a, 43 n. 37; ASAT 1992, 244 n. 183; Grifoni 1995, 86, 99-101; Scarpellini Testi 1995, 19, 34-35.	
98	Scopeto	Insedimento: villa.	Età romana.	CA, F. 114, 31 n. 52; ASAT 1992, 244 n. 186; Cherici 1992a, 43 n. 43; Grifoni 1995, 82, 90; Scarpellini Testi 1995, 24; Cherici 1997, 117.	
99	Verrazzano	Area ad uso funerario: tomba.	Età romana. (II a.C.)	NSA 1892, 380; CA, F. 114, 3 n. 51; Cherici 1992a, 43 n. 42; Grifoni 1995, 85; Scarpellini Testi 1995, 18-19.	
100	Valtina Alta	Deposizione di materiale: deposizione culturale.	Età romana.	CA, F. 114, 30 n. 50; Cherici 1992a, 43 n. 39/40; ASAT 1992, 244 n. 188; Grifoni 1995, 85; Scarpellini Testi 1995, 19, 34.	
102	S. Cosimo	Area ad uso funerario: tomba.	Età medievale	CA, F. 114, 31 n. 1; ASAT 1992, 244 n. 193; Cherici 1992a, 67 n. 5; Grifoni 1995, 84; Scarpellini Testi 1995, 32, 44.	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
114	Alpe di Poti	Infrastruttura idrica: acquedotto	Età romana.	NSA 1878, 332 s.; FA 1959, 3641; ASAT 1992, F. 115, 275 n. 46	
141	Montecalvi II	Insedimento: villa.	Età romana.	NSA 1887, 440 ss.; CA, F. 114, 14 n. 13; ASAT 1992, 238 n. 126.	
147	S. Firenze II	Infrastruttura idrica: cisterna.	Età romana.	CA, F. 114, 30 n. 44; Cherici in BAM XXXII, 1981, 19; Cherici 1992a, 53 n. 63; ASAT 1992, 242 n. 169.	
148	S. Firenze III	Insedimento: villa	Età romana - Età medievale.	CA, F. 114, 30 n. 44; Cherici in BAM XXXII, 1981, 19; Cherici 1992a, 53 n. 63; ASAT 1992, 242 n. 169; Cherici 1997, 117.	
150	Bagnoro	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età preromana.	NSA 1892, 379; Gamurrini 1910, 26 n. 9; CA, F. 114, 30 n. 48; CIL XI, 6689, 154; Bocci, Nocentini 1983, 10 n. 8, 13 s.n. 13; Cherici 1992a, 64 n. 120; ASAT 1992, 243 n. 178.1; Scarpellini Testi 1995, 15-16; Renzi, Zamarchi Grassi in AA.VV. 1996a, 53-54.	Vincolo archeologico (provvedimento di declaratoria ex L. 1089/39, 16/06/1995); Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004.
152	I Mei	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età incerta.	Bonanni 1999, 124 n. 8; Grifoni 1999b, 138; Gatto 2006, 27 n. 50.	
153	Il Bosco	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età incerta.	Bonanni 1999, 124 n. 9.	
173	Montione III	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età romana - Età medievale	Bonanni 1999, 128-129 n. 34; Grifoni 1999b, 161-163; Gatto 2006, 24 n. 25.	
200	Ficarolo	Insedimento: castello	Età medievale	Delumeau 1996, 577; Cortese 2000a, 71; Cortese 2000b, 225; De Fraja 2011, 78-79, 178-179; Boldrini, De Idonè 2013, 25-27; ASFT.	
201	Castellaccio di Ficarolo	Struttura di fortificazione: torre.	Età medievale	De Fraja 2011, 80-83, 165-166; Boldrini, De Idonè 2013, 27-32	
203	Cerfone	Infrastruttura viaria: strada.	Età incerta.	De Fraja 2011, 82-83.	
209	Castellaccio Donatiella	Sito non identificato: toponimo.	Età incerta.	De Fraja 2011, 166-167.	
215	Ranconica	Insedimento: castello	Età medievale	Pasqui, I, n. 336, 459; Cortese 2000a, 75; Cortese 2000b, 225; De Fraja 2011, 188; Boldrini, De Idonè 2013, 17; ASFT.	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
223	Castello della Pigna	Sito non identificato: toponimo/anomalia aerea.	Età incerta.	ASFT.	
229	La Torre	Sito non identificato: toponimo/anomalia aerea.	Età incerta.	ASFT.	
256	Pitigliano	Insedimento: castello.	Età medievale.	Pasqui, I, n. 128, 182; Delumeau 1996, 354; Cortese 2000a, 70; Cortese 2000b, 224; ASFT.	Vincolo paesaggistico
265	Le Pietre	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana (I-II sec. d.C.).	Gamurrini 1982c, 377; Grifoni 1995, 81; Scarpellini Testi 1995, 22, 24, 35; ASAT 1992, 267-268 n. 55.2.	Vincolo paesaggistico
266	Villa Funghini	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana	Scarpellini Testi 1995, 22, 38.	Vincolo paesaggistico
267	Monte Ripalti	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana (I-II sec. d.C.).	Gamurrini 1982c, 377; Grifoni 1995, 81; Scarpellini Testi 1995, 22, 37	
268	Palaiolo	Sito non identificato: strutture murarie.	Età romana.	Cherici 1992a, 44 n. 50; Grifoni 1995, 80.	
269	Cignano	Ritrovamento sporadico: epigrafe.	Età etrusco-romana.	Cherici 1992a, 44 n. 49; Grifoni 1995, 82.	
270	Poggio Calcinaia	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili e materiali da costruzione.	Età romana.	Grifoni 1995, 82.	Vincolo paesaggistico
271	Val di Colle	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili e materiali da costruzione.	Età romana.	Cherici 1992a, 44 n. 46; Grifoni 1995, 82, 89-90.	
272	Cuculo	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili e materiali da costruzione.	Età romana.	Grifoni 1995, 83.	
273	Querceto	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili.	Età medievale.	Cherici 1992a, 43 n. 44; Grifoni 1995, 83.	
274	Loreto	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età ellenistica - Età romana - Età medievale.	Grifoni 1995, 83, 91-94.	
275	Gello	Sito non identificato: toponimo.	Età romana.	Grifoni 1995, 83.	
276	Gellaio	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili.	Età medievale.	Grifoni 1995, 83.	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
277	Calbi	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili e materiali da costruzione.	Età romana - Età medievale.	Grifoni 1995, 83, 94.	
278	Pompagnano	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili e materiali da costruzione.	Età romana - Età medievale.	Grifoni 1995, 83-84, 95.	
281	Case Lignano	Deposizione di materiale: deposizione culturale.	Età incerta.	Cherici 1992a, 67 n. 6; Grifoni 1995, 84; Scarpellini Testi 1995, 34.	
282	La Rocca	Insedimento: castello	Età medievale.	Grifoni 1995, 85.	
283	Gragnone	Ritrovamento sporadico: moneta.	Età tardo antica.	Grifoni 1995, 85.	
284	Sala	Sito non identificato: toponimo.	Età medievale.	Grifoni 1995, 85.	
286	Colle	Infrastruttura idrica: acquedotto.	Età romana.	Grifoni 1995, 85.	Area di rispetto - Vincolo archeologico (provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, 16/06/1995); Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004.
287	Pieve al Bagnoro II	Sito pluristratificato: - strutture per il culto: edificio di culto; - strutture murarie.	Età romana - Età tardo antica - Età medievale.	Gamurrini 1892c, 378-380; Cherici 1989, 45-46, 75-76; Tafi 1991; Cherici 1992a, 64 n. 120; Grifoni 1995, 86; AA.VV. 1996a, 53-54; Cherici 1997, 119.	Vincolo archeologico (provvedimento di declaratoria ex L. 1089/39, 16/06/1995); Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004.
288	Gello di S. Firmina	Ritrovamento sporadico: ceramica.	Età medievale.	Grifoni 1995, 86.	
289	Ca' di Baldo	Ritrovamento sporadico: ceramica.	Età medievale.	Grifoni 1995, 86.	
292	S. Pietro di Talamone	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età etrusca - Età romana.	Cherici 1992a, 54 n. 67; Boldrini, De Idonè 2013, 15; Gatto 2006, 25 n. 31.	
295	Cerreto di Radicatina	Sito non identificato: strutture murarie.	Età medievale.	Boldrini, De Idonè 2013, 16-17.	
297	Buiano	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili.	Età incerta	Boldrini, De Idonè 2013, 17-18.	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
304	Parnacciano	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età incerta.	Boldrini, De Idonè 2013, 32-33.	
307	Ghiazzano	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili.	Età incerta.	Boldrini, De Idonè 2013, 40-41.	
308	Monte Gavino	Sito non identificato: strutture murarie.	Età incerta.	Boldrini, De Idonè 2013, 41.	
315	Usciano	Ritrovamento sporadico.	Età incerta.	Cherici 1989, 50, 80-82.	
332	Novole	Strutture per il culto: complesso monastico	Età medievale.	Cherici 1992a, 43 n. 41.	
333	Castelsecco	Sito pluristratificato: - strutture per il culto: santuario; - luogo ad uso pubblico: teatro; - struttura di fortificazione: cinta fortificativa.	Età etrusca- età romana.	Inghirami 1834; BullInst 1837, 96; BullInst 1879, 161 ss.; NSA 1883, 263; Funghini 1896; Del Vita in SE I, 1927, 103 ss.; Falciai 1930, 39-59; CA, F. 114, 29 n. 43; Lopes Pegna 1964, 32 ss.; Maetzke 1966; SE XXXIV, 1966, 270 s.; 300; SE XXXVIII, 1970, 196, 254; Maetzke 1970-72, 30-31; Torelli 1982, 298;	Vincolo archeolog. (provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004; Vinc. paesaggistico
334	Castelsecco II	Insedimento: castello	Età medievale.	Cherici 1989, 46, 76-77; Cherici 1992a, 44-50 n. 51.	Vincolo archeologico (provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, 25/09/1978); Area tutelata per legge - art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004; Vincolo paesaggistico - art. 136 D.Lgs. 42/2004, D.M. 25/05/1962, G.U. 198 del 07/08/1962.
335	S. Cornelio	Strutture per il culto: edificio di culto.	Età medievale.	Cherici 1992a, 44-50 n. 51.	Vincolo archeologico (provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, 25/09/1978); Area tutelata per legge - art. 142, c. 1, lettera m) D. Lgs. 42/2004; Vincolo paesaggistico

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
336	Le Pescaie	Insedimento: villa.	Età romana.	NSA 1892, 377; CA, F. 114, 42; Funghini 1994, 55; Cherici 1992a, 50 n. 52; Cherici 1997, 117; De Fraja 1998b.	Area tutelata per legge - art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004; Vincolo paesaggistico - art. 136 D.Lgs. 42/2004, D.M. 25/05/1962, G.U. 198 del 07/08/1962.
337	Stadio Comunale	Insedimento: villa	Età romana.	Cherici 1992a, 50-51 n. 53.	
338	Poggio di Pitigliano	Struttura abitativa: abitazione.	Età romana.	Cherici 1992a, 51 n. 54; Cherici 1997, 119.	Vincolo paesaggistico
339	Poggio di Pitigliano II	Area ad uso funerario: necropoli.	Età etrusca.	NSA 1896, 221 s.; NSA 1925, 222 s.; AJA XXXI, 1927, 108; REE 1927, 512 s.; ASAT 1992, 267 nn. 50.2, 50.3; Cherici 1992a, 51 n. 55.	Vincolo paesaggistico
340	Poggio di Pitigliano III	Struttura abitativa: abitazione.	Età romana.	Cherici 1992a, 51 n. 56.	Vincolo paesaggistico
341	S. Maria delle Grazie	Ritrovamento sporadico: epigrafe; ceramica.	Età etrusca.	NSA 1878, 11; Boldi 1938, 311; CA, F. 114, 28 n. 40; Fatucchi 1969b, 293-294; Zamarchi grassì 1985, 176; Cherici 1992a, 51 n. 57; ASAT 1992, 266-267, n. 50.1; Cherici 2009b, 156-157.	Vincolo paesaggistico
343	Scopetone	Luogo di attività produttiva: cava.	Età romana?	Cherici 1992a, 54 n. 66.	Vincolo paesaggistico
344	Monte Talamone	Ritrovamento sporadico.	Età incerta.	Cherici 1992a, 54 n. 68.	
345	S. Marino	Strutture per il culto: edificio di culto.	Età medievale.	Cherici 1992a, 54 n. 70.	
346	Camaiano II	Strutture per il culto: edificio di culto.	Età medievale.	Cherici 1992a, 54 n. 71.	
347	Conserva	Infrastruttura idrica: acquedotto.	Età medievale.	Cherici 1992a, 54 n. 74	
353	S. Fabiano	Insedimento: villa.	Età romana.	CIL XI, 2, 216a; Cherici 1992a, 58 n. 88; ASAT 1992, 253 n. 3.	Vincolo paesaggistico
354	S. Fabiano -Poggio Mendico	Ritrovamento sporadico: statuaria.	Età romana.	CA, F. 114, 11; Cherici 1992a, 58 n. 90; ASAT 1992, 253 n. 3.	Vincolo paesaggistico
355	Podere Castelsecco	Sito non identificato: strutture murarie.	Età incerta.	Funghini 1994, 53; Cherici 1992a, 66 n. 129.	Vincolo paesaggistico
356	Calbi	Strutture per il culto: edificio di culto.	Età medievale.	Cherici 1992a, 67 n. 8.	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
357	La Crocina II	Insedimento: castello	Età medievale.	Cherici 1992a, 67 n. 9	
358	Badicroce	Strutture per il culto: complesso monastico.	Età medievale.	Cherici 1992a, 68 n. 10.	
386	La Castellina - S. Cornelio	Sito non identificato: strutture murarie.	Età etrusca.	Cherici 1996.	Area tutelata per legge - art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004
387	Bagnoro II	Struttura abitativa: abitazione.	Età medievale - Età rinascimentale	Renzi, Zamarchi Grassi in AA.VV. 1996a, 53-54.	Area di rispetto - Vincolo archeologico; rea tutelata per legge - art. 142, c. 1, lettera m)
396	Castelsecco III	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica.	Funghini 1896, 46-47; Grifoni Cremonesi 1971, 186; Gatto 2006, 20 n. 2.	Vincolo archeologico (provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, 25/09/1978)
406	Castello della Pigna II	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica.	Gatto 2006, 29 n. 74.	Vincolo paesaggistico
407	Castello della Pigna - Poggio di Ospedaletto	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica.	Gatto 2006, 29 n. 75; Martini 2009, 44.	Vincolo paesaggistico
408	Poggio di Scanno	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica.	Gatto 2006, 29 n. 77; Martini 2009, 44.	
409	Poggio di Sommo	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica.	Gatto 2006, 29 n. 77; Martini 2009, 44.	
416	Via della Clemenza	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana	ASAT 1992, 253 n. 5; Maetzke in Melucco Vaccaro 1991, 24 tav. 2.	
417	Godiola	Luogo di attività produttiva: fornace	Età preromana - Età romana.	CA, F. 114, 14 n. 12; ASAT 1992, 253 n. 6; Cherici 1992a, 59 n. 92	Vincolo paesaggistico
421	Murria	Deposizione di materiale: discarica.	Età romana.	NSA 1884, 382; NSA 1920, 172; ASAT 1992, 254 n. 11.2.	
423	Nuovo Cimitero II	Struttura di fortificazione: cinta fortificativa.	Età preromana.	NSA 1880, 218; CA, F. 114, 17 nn. 8-9; Zamarchi Grassi 1985, 176, ASAT 1992, 258 n. 25.	
430	La Catona	Area ad uso funerario: necropoli.	Età etrusca.	CA, F. 114, 14 n. 17; ASAT 1992, 254 n. 11.3; Cherici 1992a, 59-60 n. 99; Zollo 2004, 174-176, n. 6.	
496	S. Fomagio	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età romana.	CA, F. 114, 15 n. 21; ASAT 1992, 260 n. 33; Cherici 1992a, 59 n. 95	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
595	Villa Ada	Insedimento: castello	Età incerta.	BAM 3, 1927, 29; Tafi 1985, 203; Cherici 1992a, 59 n. 91.	
596	Villa La Striscia	Infrastruttura idrica: acquedotto.	Età romana.	Cherici 1997, 82 nota 36; Vilucchi, Salvi 2005, 160.	
597	Villa Severi	Struttura abitativa: domus.	Età preromana - Età romana - Età tardo antica.	Vilucchi, Salvi 2005c; Vilucchi 2009a, 259; Colantoni et Al. 2016	
598	Orti Redi	Strutture per il culto: luogo di culto all'aperto.	Età incerta.	Dini 1980, 165, 209; Cherici 1992a, 59 n. 96.	
599	I Cappuccini	Sito non identificato: strutture murarie.	Età incerta.	Funghini 1896, 53; Cherici 1992a, 59 n. 94.	
600	Via Ristoro	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età romana.	Cherici 1992a, 52 n. 58	
622	Fosso della Bicchieraia	Infrastruttura assistenziale: ospedale.	Età medievale.	Cherici 1992a, 65 n. 124.	Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004.
634	Le Pietre - Ripalti	Insedimento: villa	Età romana	Cherici 1997, 119.	Vincolo paesaggistico
660	La Catona III	Area ad uso funerario: tomba.	Età romana.	Cherici 1986, 32; Zollo 2004, 170-176, n. 10.	
694	Via Certomondo	Sito non identificato: pavimentazione.	Età romana.	Organelli in AA.VV. 1996, 57.	
702	Villa Severi II	Infrastruttura idrica: acquedotto.	Età moderna.	Colantoni et al. 2016.	

PROGETTAZIONE ATI:

▲ **LOTTO DI COMPLETAMENTO**

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
43	Podere Querceto	Ritrovamento sporadico: industria litica	Età preistorica	Cresti, Gambassini in RSP XXV, 1970, 328 ss.; Grifoni Cremonesi 1971, 188; Cresti in RSP XXVII, 1972, 179 ss.; Galimberti in Rassegna di Archeologia II, 1980-81, 21; Cherici 1992°, 85 n. 27; Gatto 2006, 23-24 n. 22; Martini 2009, 42.	
48	Pratantico	Struttura abitativa: abitazioni.	Età romana	Lopes Pegna in SE XXI, 1950-51, 421 nota 79; CA, F. 114, 35 n. 4; Cherici 1992°, 82 n. 23; ASAT 1992, 238 n. 124.	
54	S. Leo Villa Palliani	Area ad uso funerario: tomba.	Età romana	Lopes Pegna in SE XXI, 1950-51, 421 nota 78; CIL XI, 1869; CIE 4634; CA, F. 114, 25 n. 23; Cherici 1992°, 38 n. 7; ASAT 1992, 238 n. 131.1; Bonanni 1999, 130 n. 42; Zamarchi Grassi 1999.	
55	S. Leo	Ritrovamento sporadico: arma.	Età protostorica -Età etrusca	Bianco Peroni in PBF IV, 1, 105 n. 285; ASAT 1992, 239 n. 133.2.	
59	Caselle	Area ad uso funerario: tomba.	Età protostorica -Età etrusca	Del Vita in ArchAntrEtn LVIII, 1928, 359; CA, F. 144, 25 nn. 23bis-24; Cherici 1992°, 38 n. 8; ASAT 1992, 239 n. 138; Bonanni 1999, 131 n. 46; Cherici 2009b, 151.	
60	Chiani	Ritrovamento sporadico: industria litica.	Età preistorica	Fazzi in SE VII, 1935, 423; Cherici 1992°, 85 n. 32; ASAT 1992, 239 n. 141; Gatto 2006, 20 n. 3, 22 n. 13; Martini 2009, 41.	
61	Ruscello	Infrastruttura viaria: strada.	Età romana	Rittatore in SE XII, 1938, 260; CA, F. 114, 35 n. 7; ASAT 1992, 240 n. 146.	
62	Mulin Bianco	Area ad uso funerario: tomba.	Età romana	AA 1930, 336, 339; SE V, 1931, 511; CA, F. 114, 27 n. 34; Cherici 1992°, 39 n. 12; ASAT 1992, 240 n. 147; Bonanni 1999, 132 n. 49.	
71	Ponte alla Nave	Area di materiale mobile: resti paleontologici.	Età preistorica.	NSA 1884, 380 ss.; Pigorini in BPI 1896, 171; Falciai 1928, 7; CA, F. 114, 35 n. 6; ASAT 1992, 241 n. 159.1.	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
72	Ponte alla Nave II	Ritrovamento sporadico: oggetti di oreficeria.	Età del Ferro.	NSA 1884, 380 ss.; Pigorini in BPI 1896, 171; Falciari 1928, 7; CA, F. 114, 35 n. 6; Cherici 1992a, 86 n. 41; ASAT 1992, 241 n. 159.1; Camporeale 2009, 61.	
73	Ponte alla Nave III	Area ad uso funerario: tomba.	Età romana	NSA 1884, 380 ss.; ASAT 1992, 241 n. 159.2	
74	Bagnaia II	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana	NSA 1892, 468 s.; Rittatore in SE XII, 1938, 259; CA, F. 114, 27 n. 37; Cherici 1992a, 39 n. 17; ASAT 1992, 241 n. 160; Maetzke in Melucco Vaccaro 1991, 27 tav. 5.	
75	Bagnaia	Insedimento: villa con <i>castellum acquarem</i> .	Età romana	NSA 1892, 468 s.; Rittatore in SE XII, 1938, 259; CA, F. 114, 27 n. 37; Cherici 1989, 45; Cherici 1992a, 39 n. 17; ASAT 1992, 241 n. 160; Cherici 1997, 119.	Vincolo archeologico (provvedimento di tutela indiretta ex L. 1089/39, 19/11/1973); Area tutelata per legge ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004.
76	Il Castellare	Sito non identificato: strutture murarie.	Età romana	NSA 1892, 468; Fatucchi in AMAP XLI, 1973-75, 274; Cherici 1992a, 41 n. 22; ASAT 1992, 242 n. 166.	
77	Il Castellare II	Ritrovamento sporadico: epigrafe.	Età romana	NSA 1892, 468; Fatucchi in AMAP XLI, 1973-75, 274; Cherici 1992a, 41 n. 22; ASAT 1992, 242 n. 166.	
79	S. Fiora	Ritrovamento sporadico: epigrafe.	Età romana.	NSA 1892, 468 ss.; Ca, F. 114, 27 n. 37; ASAT 1992, 242 n. 170.	
83	S. Zeno	Ritrovamento sporadico: epigrafe.	Età romana	NSA 1884, 380; ASAT 1992, 242 n. 173.	
85	Olmo	Area di materiale mobile: resti paleontologici; industria litica.	Età preistorica	Carraro in "La Nazione" del 20 marzo 1866; Cocchi in AttiSocltScNat III, 1867, 80 ss.; Pigorini in BPI 1896, 171; Cocchi in BPI 1897, 49 ss.; Gottardi et al. In RPS XII, 1957, 1 ss.; Grifoni Cremonesi 1971, 190-191; Cherici 1992a, 41 n. 26; ASAT 1992, 243 n. 177.	
93	Pigli	Ritrovamento sporadico: epigrafe.	Età etrusca.	CII 467 ter; CIE 283; Rittatore in SE XII, 1938, 257; Lopes Pegna in SE XXI, 1950-51, 417 nota 36;	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
				Cherici 1992a, 67 n. 4; CA, F. 114, 32 n. 4; ASAT 1992, 245 n. 199.	
95	Montarfione	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana.	Fatucchi in AMAP XLI, 1973-75, 253, 303; Cherici 1992a, 42 n. 32; ASAT 1992, 244 n. 182.	
97	S. Giovanni	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana, repubblicana	CA, F. 114, 31 n. 54; Cherici 1992a, 42 n. 33; ASAT 1992, 244 n. 185.	
101	Il Fondaccio	Insedimento: villa	Età romana.	NSA 1884, 343; Lopes Pegna in SE XXI, 1950, 414 nota 38; CA, F. 114, 31 n. 55; Cherici 1992a, 42 n. 31; ASAT 1992, 244 n. 189.	
118	Montione	Area di materiale mobile: resti paleontologici.	Età preistorica.	Bonanni 1999, 128-129 n. 34; Ferretti 1999, 40-45.	
119	Ponte a Chiani	Area di materiale mobile: resti paleontologici.	Età preistorica.	Ferretti 1999, 40-45.	
122	S. Leo Acqua Acidula	Area ad uso funerario: tomba.	Età etrusca (VI-V sec. a.C.).	Bonanni 1999, 129-130 n. 38; Grifoni 1999a; Grifoni 1999b, 165-169; Gatto 2006, 28 n. 65.	
125	Montione II	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana.	Cherici 1992a, 29-30, n. 6; Fatucchi 1999; Bonanni 1999, 128 n. 33.	
129	Canale Maestro della Chiana	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età preistorica / Età romana.	Bonanni 1999, 123 n. 1; Gatto 2006, 27 n. 47.	
130	Fosso della Reggina	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica Età romana.	Bonanni 1999, 123 n. 2; Grifoni 1999b, 137; Gatto 2006, 26 n. 40; Martini 2009, 44.	
131	Podere Bellavista	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica.	Bonanni 1999, 123 n. 3.	
132	Podere Bellavista II	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili e materiali da costruzione.	Età etrusca- romana.	Bonanni 1999, 123 n. 3.	
133	Podere Valcella	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo	Età romana.	Bonanni 1999, 123 n. 4; Grifoni 1999b, 137-138; Gatto 2006, 27 n. 48.	
134	Le Fosse - Pratantico	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili e materiali da costruzione.	Età incerta	Cherici 1992a, 82 n. 24; Bonanni 1999, 123 n. 5.	
135	Pratantico I	Area di materiale mobile: resti paleontologici.	Età preistorica	Bonanni 1999, 123 n. 6.	
136	Pratantico II	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età preistorica/Età romana	Bonanni 1999, 123 n. 6; Gatto 2006, 24-25 n. 29, 27 n. 49.	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
140	Pratantico IV	Ritrovamento sporadico: epigrafe.	Età romana.	Lopes Pegna in SE XXI, 1950-51; 421 nota 79; CA, F. 114, 35 n. 4; CIL XI, 1899; Cherici 1992a, 82 n. 23; ASAT 1992, 238 n. 124.	
144	Chiusa dei Monaci II	Area ad uso funerario: tomba.	Età romana, imperiale	NSA 1883, 368; Sa 1884, 382; CA, F. 114, 35 n. 5; ASAT 1992, 239 n. 137; Bonanni 1999, 132-133 n. 55	
146	Bagnaia III	Ritrovamento sporadico: statuaria.	Età incerta	NSA 1892, 468 s.; Rittatore in SE XII, 1938, 259; CA, F. 114, 27 n. 37; ASAT 1992, 241 n. 160.	
149	S. Fiora II	Strutture per il culto: complesso monastico	Età medievale	Delumeau 1996, 641-642; Cherici 1992a, 41 n. 23; ASFT.	
151	Acquatrina	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili e materiali da costruzione.	Età romana.	Bonanni 1999, 124 n. 7.	
154	La Valle	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età incerta.	Bonanni 1999, 124 n. 10; Gatto 2006, 27 n. 51.	
155	Lisabetti	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età preistorica.	Bonanni 1999, 124 n. 11; Gatto 2006, 27 n. 52.	
156	Le Venerine	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età incerta.	Bonanni 1999, 124 n. 12; Grifoni 1999b, 138-139; Gatto 2006, 27 n. 53.	
174	La Biacca	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili.	Età etrusca - Età romana - Età tardo antica.	Bonanni 1999, 129 n. 35; Grifoni 1999b, 164-165.	
175	Il Bagno	Area di materiale mobile: resti paleontologici.	Età preistorica.	Bonanni 1999, 129 n. 36.	
176	Ponte di Montione	Luogo di attività produttiva: mulino.	Età medievale.	Bonanni 1999, 129 n. 37.	
178	Molino della Chiana	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età protostorica.	Bonanni 1999, 130 n. 40; Grifoni 1999b, 169; Gatto 2006, 28 n. 67.	
179	Vecchio Ponte	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili.	Età medievale.	Bonanni 1999, 130 n. 40.	
180	Molino della Chiana II	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili.	Età romana.	Bonanni 1999, 130 n. 40.	
181	Le Crocine	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età preromana-Età romana.	Bonanni 1999, 130 n. 41; Gatto 2006, 29 n. 68.	
182	Ponte di S. Leo	Infrastruttura assistenziale: ospedale.	Età medievale.	Bacci 1985, 16 ss.; Tafi 1985, 133; Cherici 1992a, 65 n. 125; Bonanni 1999, 130 n. 43.	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
183	Borro di S. Leo	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana.	Bonanni 1999, 131 n. 44.	
184	Borro di S. Leo II	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età del Bronzo.	Bonanni 1999, 131 n. 44; Grifoni 1999b, 169-171; Gatto 2006, 29 n. 68.	
185	Podere Le Biele	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili.	Età etrusca - Età romana.	Bonanni 1999, 131 n. 45; Grifoni 1999b, 172-174.	
186	Podere Le Biele II	Area di materiale mobile: resti paleontologici.	Età preistorica.	Bonanni 1999, 131 n. 45.	
187	Via Toniolo	Deposizione di materiale: discarica.	Età romana.	Bonanni 1999, 131 n. 47.	
188	Maestà di Giannino	Deposizione di materiale: discarica.	Età etrusca - Età romana.	Giachi in AA.VV. 1996a, 52; Bonanni 1999, 131 n. 48; Grifoni 1999b, 174-187; Gatto 2006, 26 n. 46; Martini 2009, 44.	
189	Podere La Botta	Sito non identificato: pavimentazione.	Età incerta.	Cherici 1992a, 39 n.14; Bonanni 1999, 132 n. 50.	
190	Aeroporto	Sito non identificato: pavimentazione.	Età incerta.	Cherici 1992a, 39 n. 13; Bonanni 1999, 132 n. 51.	
191	Mulin Bianco II	Area di materiale mobile: area di materiale eterogeneo.	Età preistorica / Età etrusca - Età romana.	Cherici 1992a, 66 n. 130; Bonanni 1999, 132 n. 52; Gatto 2006, 25 n. 30.	
192	La Carbonaia	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica.	Bonanni 1999, 132 n. 54; Gatto 2006, 29 n. 71.	
193	Podere Chianicella	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica.	Bonanni 1999, 132-133 n. 55; Gatto 2006, 29 n. 72.	
247	Castellare Turrita	Insedimento: castello.	Età medievale.	Pasqui, I, n. 88, 122; Delumeau 1996, 122; 170; Cherici 1992a, 41 n. 22; Cortese 2000a, 71; Cortese 2000b, 224, 227; De Fraja 2012; ASFT.	
257	Villalba	Insedimento: castello.	Età medievale.	Pasqui, I, n. 120, 171; Cherici 1992a, 42 n. 34; Delumeau 1996, 353-356; ASFT.	
258	Montione IV	Insedimento: castello.	Età medievale.	Pasqui, I, n. 60, 82, n. 104, 144, n. 289, 395; Cherici 1992a, 29-30 n. 6; Cortese 2000a, 73; Cortese 2000b, 224; ASFT.	
262	Montetino	Insedimento: castello	Età medievale.	RC, II, n. 911; Delumeau 1996, 1075-1076, 1206; Cortese 2000a, 75; Cortese 2000b, 225, 227; ASFT	
290	S. Firmina II	Area ad uso funerario: necropoli.	Età medievale.	Zamarchi Grassi 1985, 128-129; Grifoni 1995, 86.	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
291	Castellare S. Fiora	Insedimento: castello.	Età medievale.	Delumeau 1996, 641; Cortese 2000a, 69; Cortese 2000b, 224, 227; ASFT.	
311	Mugliano II	Ritrovamento sporadico: elemento architettonico.	Età romana.	Cherici 1989, 46-47.	
319	Vingone II	Ritrovamento sporadico: arma.	Età neolitica.	Cherici 1992a, 39 n. 15; Gatto 2006, 23 n. 17.	
320	Maccagnolo	Deposizione di materiale: discarica.	Età medievale - Età rinascimentale.	Cherici 1992a, 39 n. 16.	
321	Vignale II	Strutture per il culto: edificio di culto.	Età medievale.	Cherici 1992a, 40 n. 18.	
323	S. Zeno II	Strutture per il culto: edificio di culto.	Età medievale.	Cherici 1992a, 40 n. 21.	
324	Sella dell'Olmo	Infrastruttura viaria: strada.	Età romana.	Cherici 1992a, 41 n. 24.	
325	Olmo S. Lucia	Infrastruttura viaria: strada.	Età romana.	Cherici 1992a, 41 n. 25.	
326	Olmo III	Infrastruttura assistenziale: ospedale.	Età medievale.	Cherici 1992a, 41 n. 26.	
327	Sargiano	Sito non identificato: strutture murarie.	Età medievale.	Cherici 1992a, 41-42 n. 27.	
328	Val di Romagna	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili.	Età etrusca- età romana.	Cherici 1992a, 42 n. 28.	
329	Sant'Anastasio	Strutture per il culto: edificio di culto ed annessi.	Età medievale.	Cherici 1992a, 42 n. 29.	
330	Pieve a Quarto	Sito non identificato: strutture murarie.	Età romana.	Cherici 1992a, 42 n. 30; AA.VV. 1996a, 52-53.	
375	Indicatore	Luogo di attività produttiva: cava	Età romana.	Cherici 1992a, 82 n. 22.	
376	Podere Casino: Podere Molino.	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica	Cherici 1992a, 85 n. 28; Gatto 2006, 23 n. 21.	
377	Chiani II	Strutture per il culto: edificio di culto.	Età medievale.	Cherici 1992a, 85 n. 31	
378	Poggiola	Strutture per il culto: edificio di culto.	Età medievale.	Cherici 1992a, 85 n. 33	
379	S. Giuliano	Strutture per il culto: edificio di culto.	Età medievale.	Cherici 1992a, 85 n. 34	
383	S. Giuliano - La Crocina	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica.	Cherici 1992a, 86 n. 40; Starnazzi 1995; Martini 2009, 41.	
384	Capo di Monte	Struttura di fortificazione: torre.	Età medievale.	Cherici 1992a, 86 n. 42.	
385	Colle di S. Fiora	Luogo di attività produttiva: cava	Età incerta	Cherici 1992a, 86 n. 43	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
412	Villa Rada	Area di materiale mobile: industria litica.	Età preistorica.	ASAT 1992, 253 n. 1; Cherici 1992a, 60 n. 103; Gatto 2006, 22 n. 16	
414	Carciarelle	Luogo di attività produttiva: impianto ceramico.	Età romana	ASAT 1992, 253 n. 4; Cherici 1992a, 38 n. 9.	
415	Carciarelle II	Infrastruttura viaria:	Età romana	NSA 1890, 64-65; CA, F. 114, 25 n. 25; ASAT 1992, 253 n. 4; Cherici 1992a, 38 n. 9.	
419	Viale S. Margherita	Area ad uso funerario: tomba.	Età romana.	NSA 1889, 58 ss; Rittatore in SE XII, 1938, 259; CA, F. 114, 13 n. 6; ASAT 1992, 253 n. 7.2.	
554	Saione	Area ad uso funerario: tomba.	Età romana.	ASAT 1992, 266 n. 48.1.	
557	Via Romana	Infrastruttura viaria: strada.	Età romana.	NSA 1887, 439 s.; NSA 1930, 290 s.; Lopes Pegna in SE XXI, 1950-51, 417 nota 42; ASAT 1992, 267 n. 51	
558	Via Romana II	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana - Età altomedievale.	NSA 1887, 439 s.; NSA 1930, 290 s.; Lopes Pegna in SE XXI, 1950-51, 417 nota 42; ASAT 1992, 267 n. 51; Maetzke in Melucco Vaccaro 1991, 26 tav. 4.	
559	Poggio Sella	Area ad uso funerario: tomba.	Età incerta	NSA 1892, 378; ASAT 1992, 267 n. 52.	
560	Pontalto	Area ad uso funerario: tomba.	Età romana	NSA 1892, 470; CIL XI, 1892; CA, F. 114, 27 n. 36; ASAT 1992, 267 n. 53; Cherici 1992a, 63 n. 116; Maetzke in Melucco Vaccaro 1991, 27 tav. 5.	
561	S. Lazzaro	Area ad uso funerario: necropoli.	Età tardo antica.	NSA 1892, 470; Lopes Pegna in SE XXI, 1950-51, 417; ASAT 1992, 267 n. 54; Maetzke in Melucco Vaccaro 1991, 27 tav. 5.	
590	S. Maria a Pigli	Strutture per il culto: edificio di culto.	Età medievale.	Cherici 1992a, 67 n. 4	Area tutelata ex art. 142, c. 1, lettera m) D.Lgs. 42/2004.
605	Maestà di Pallante	Area ad uso funerario: necropoli.	Età tardo antica.	Cherici 1992a, 62 n. 114; Maetzke in Melucco Vaccaro 1991, 26 tav. 4; Negrelli 1999, 100.	
606	Maestà di Pallante II	Infrastruttura idrica: pozzo	Età romana.	Cherici 1992a, 63 n. 115.	
607	San Lazzaro - S. Fiora	Area ad uso funerario: necropoli.	Età romana (I sec. a.C.).	Cherici 1992a, 63 n. 118.	
615	Madonna delle Lampade	Area di materiale mobile: area di frammenti fittili e materiali da costruzione	Età romana	Dini 1980, 87 s., 185, 187; Cherici 1992a, 40 n. 19.	

PROGETTAZIONE ATI:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ID	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	BIBLIGRAFIA	VINCOLI
619	Chiesa di San Lazzaro	Area ad uso funerario: tomba.	Età etrusca.	Cherici 12989, 48; Cherici 1992a, 63 n. 117.	
620	Ospedale di San Lazzaro	Infrastruttura assistenziale: ospedale.	Età medievale.	Cherici 1992a, 63 n. 117.	

PROGETTAZIONE ATI:

4. SCHEDE DI ANOMALIA

▲ LOTTO DI COMPLETAMENTO

Scheda Anomalia n. AR01	
FOTOGRAMMA N.	
DATA OFC 1954 (volo GAI, PCN 1988, 1994, 2000, Google Earth 2000, 2013, 2016, 2017)	
LOCALITÀ Aeroporto Molin Bianco	
COMUNE Arezzo	
IGM F° 114 II NE	
Coordinate N 43° 27' 19" E 11° 50' 51"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Serie di anomalie rettilinee e in parte ortogonali tra loro.	
DIMENSIONI: estensione max area: m 860 x 550 ca.	
INTERPRETAZIONE: divisioni agrarie e viabilità interna	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

PROGETTAZIONE ATI:

Scheda Anomalia n. AR02

FOTOGRAMMA N.

DATA PCN 1988, 2000,
Google Earth 2011,
2013, 2017

LOCALITÀ

Pian di Gramigneto

COMUNE

Arezzo

IGM

F° 114 II NO

Coordinate

N 43° 27' 00"
E 11° 49' 02"



Tipo di anomalia

Umidità

DESCRIZIONE ANOMALIA

Serie di anomalie rettilinee e in parte ortogonali tra loro.

DIMENSIONI:

estensione max area: m 274 x 148 ca.

INTERPRETAZIONE:

divisioni agrarie.

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE:

MEDIA

PROGETTAZIONE ATI:

Scheda Anomalia n. AR03

FOTOGRAMMA N.

DATA PCN 1994, 2000,
Google Earth 2000,
2013, 2016

LOCALITÀ

Isacchi

COMUNE

Arezzo

IGM

F° 114 II NO

Coordinate

N 43° 25' 14"
E 11° 48' 49"



Tipo di anomalia

Umidità

DESCRIZIONE ANOMALIA

Serie di anomalie rettilinee e in parte ortogonali tra loro.

DIMENSIONI:

estensione max area: m 300 x 160 ca.

INTERPRETAZIONE:

divisioni agrarie e viabilità interna

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE:

MEDIA

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEDA ANOMALIA N. AR04

FOTOGRAMMA N.	
DATA PCN 1994, 2000, Google Earth 2000, 2013, 2016	
LOCALITÀ Boscherino	
COMUNE Arezzo	
IGM F° 114 II NO	
Coordinate N 43° 25' 26" E 11° 49' 02"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Serie di anomalie rettilinee e in parte ortogonali tra loro.	
DIMENSIONI: estensione max area: m 881 ca.	
INTERPRETAZIONE: divisioni agrarie e viabilità	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEDA ANOMALIA N. AR05	
FOTOGRAMMA N.	
DATA PCN 1994, 2000, Google Earth 2000, 2013, 2016	
LOCALITÀ Buongini	
COMUNE Arezzo	
IGM F° 114 II NO	
Coordinate N 43° 25' 25" E 11° 49' 30"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Serie di anomalie rettilinee.	
DIMENSIONI: estensione max area: m 150 x 200 ca.	
INTERPRETAZIONE: divisioni agrarie e viabilità	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	
Scheda Anomalia n. AR06	
FOTOGRAMMA N.	

PROGETTAZIONE ATI:

DATA PCN 1988, 1994, 2000, Google Earth 2000, 2013, 2016	
LOCALITÀ Buongini	
COMUNE Arezzo	
IGM F° 114 II NE	
Coordinate N 43° 25' 16" E 11° 49' 44"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Serie di anomalie rettilinee e ortogonali tra loro.	
DIMENSIONI: estensione max area: m 150 x 230 ca.	
INTERPRETAZIONE: divisioni agrarie e viabilità	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

PROGETTAZIONE ATI:

Scheda Anomalia n. AR07	
FOTOGRAMMA N.	
DATA PCN 1988, 1994, 2000, Google Earth 2000, 2013, 2016, 2017	
LOCALITÀ Stazione di Olmo	
COMUNE Arezzo	
IGM F° 114 II NE	
Coordinate N 43° 25' 17" E 11° 50' 02"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Serie di anomalie rettilinee e ortogonali tra loro.	
DIMENSIONI: estensione max area: m 260 x 190 ca.	
INTERPRETAZIONE: divisioni agrarie e viabilità	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEDA ANOMALIA N. AR08

FOTOGRAMMA N.

DATA PCN 1988, 1994,
2000, Google Earth
2000, 2013, 2016

LOCALITÀ

Stazione di Olmo

COMUNE

Arezzo

IGM

F° 114 II NE

Coordinate

N 43° 25' 26"
E 11° 50' 13"



Tipo di anomalia

Umidità

DESCRIZIONE ANOMALIA

Serie di anomalie rettilinee e ortogonali tra loro.

DIMENSIONI:

estensione max area: m 450 x 290 ca.

INTERPRETAZIONE:

divisioni agrarie e viabilità

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE:

MEDIA

PROGETTAZIONE ATI:

Scheda Anomalia n. AR09

FOTOGRAMMA N.

DATA PCN 1988, 1994, 2000, Google Earth 2000, 2013, 2016

LOCALITÀ

Stazione di Olmo

COMUNE

Arezzo

IGM

F° 114 II NE

Coordinate

N 43° 25' 26"
E 11° 50' 13"



Tipo di anomalia

Umidità

DESCRIZIONE ANOMALIA

Doppia traccia parallela con orientamento NS

DIMENSIONI:

lunghezza max area: m 125

INTERPRETAZIONE:

viabilità

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE:

MEDIA

PROGETTAZIONE ATI:

Scheda Anomalia n. AR10

FOTOGRAMMA N.

DATA PCN 1988, 1994,
Google Earth 2013,
2016, 2017

LOCALITÀ

Casina, Madonna di
Mezza Strada

COMUNE

Arezzo

IGM

F° 114 II NE, 114 II
SE

Coordinate

N 43° 25' 08"
E 11° 50' 46"



Tipo di anomalia

Umidità

DESCRIZIONE ANOMALIA

Serie di anomalie rettilinee, alcune ortogonali tra loro.

DIMENSIONI:

estensione max area: m 330 x 200

INTERPRETAZIONE:

divisioni agrarie e viabilità

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE:

MEDIA

PROGETTAZIONE ATI:

Scheda Anomalia n. AR11

FOTOGRAMMA N.	
DATA PCN 1988, 1994, Google Earth 2013, 2016, 2017	
LOCALITÀ Casina, Madonna di Mezza Strada	
COMUNE Arezzo	
IGM F° 114 II SE	
Coordinate N 43° 25' 02" E 11° 50' 58"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Serie di anomalie rettilinee e parallele tra loro.	
DIMENSIONI: estensione max area: m 130 x 125	
INTERPRETAZIONE: divisioni agrarie e viabilità	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

PROGETTAZIONE ATI:

Scheda Anomalia n. AR12	
FOTOGRAMMA N.	
DATA PCN 1994, Google Earth 2016, 2017, 2019	
LOCALITÀ Le Gorgone	
COMUNE Arezzo	
IGM F° 114 II SE	
Coordinate N 43° 24' 52" E 11° 50' 02"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Serie di anomalie rettilinee e ortogonali tra loro.	
DIMENSIONI: estensione max area: m 200 x 160	
INTERPRETAZIONE: divisioni agrarie e viabilità	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

PROGETTAZIONE ATI:

Scheda Anomalia n. AR13	
FOTOGRAMMA N.	
DATA Google Earth 2017	
LOCALITÀ Le Capanne	
COMUNE Arezzo	
IGM F° 114 II SE, 114 II SO	
Coordinate N 43° 24' 38" E 11° 49' 41"	
Tipo di anomalia Umidità	
DESCRIZIONE ANOMALIA Serie di anomalie rettilinee e ortogonali tra loro.	
DIMENSIONI: estensione max area: m 330 x 435	
INTERPRETAZIONE: divisioni agrarie e viabilità	
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: MEDIA	

PROGETTAZIONE ATI:

5. SCHEDE DI UNITÀ DI SUPERFICIE

▲ LOTTO 1

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				1 Villa Vanda - Villa Tosi	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno: Villa Vanda- Villa Tosi			Frazione:		
Tipo settore: Extraurbano					
Strade di accesso L'area si sviluppa lungo la SS 73, tra il Km 143 e 144, (punti GPS da AR_7 a AR_12)					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25.000	Tavoletta Arezzo	Foglio 114	Quadrante II	Settore NE	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 ricognitori		
Data 04/08/2020			Ora 10:00- 13:00		
Condizioni meteo Variabile, piogge e schiarite			Luce		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona pianeggiante					
Geologia L'area pianeggiante del territorio di Arezzo è strutturata attorno al Canale Maestro della Chiana e alla fitta rete di allaccianti, fossi e altri manufatti idraulici derivanti dalla bonifica leopoldina.					
Idrologia					
Utilizzo del suolo urbanizza			Tipo di vegetazione e/o colture Edificato		
Visibilità sul terreno nulla/inaccessibile					
OSSERVAZIONI					
Non è stato possibile svolgere attività di survey, in quanto l'area interessata dal progetto risulta fortemente urbanizzata.					

PROGETTAZIONE ATI:

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni Mt.	Quota massima 466	Quota minima 262
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-12	
Bibliografia		
 AR_7 Est		

PROGETTAZIONE ATI:



AR_7 Sud



AR_8 N.E.



AR_8 S.E

PROGETTAZIONE ATI:



AR_9 Nord



AR_9 Ovest



AR_9 Ovest

PROGETTAZIONE ATI:



AR_10 Nord



AR_11 Est



AR_11 Ovest

PROGETTAZIONE ATI:



AR_12 Est



AR_12 Est

RESPONSABILE: dott.re Michele Ledda, dott.re Cesare Felici

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				2 Calcinaia- Fiumicello (Direzione Palazzo del Pero)	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno: Calcinaia- Fiumicello (Direzione Palazzo del Pero)			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso L'area si sviluppa lungo la SS 73 tra il KM 146 e il KM 151 (punti GPS da AR_13 a AR_37)					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25.000	Tavoletta Arezzo	Foglio 114	Quadrante II	Settore NE	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 ricognitori		
Data 04/08/2020			Ora 10:00- 13:00		
Condizioni meteo Variabile, piogge e schiarite			Luce		
Osservazioni L'area interessata dalla ricognizione di superficie è una zona extraurbana, caratterizzata da vegetazione boschiva					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona montuosa					
Geologia Il paesaggio montano è caratterizzato dalla predominanza del bosco, costituito soprattutto da querceti di roverella e cerrete					
Idrologia					
Utilizzo del suolo Arbustivo/boschivo			Tipo di vegetazione e/o colture Bosco		
Visibilità sul terreno nulla/inaccessibile					
OSSERVAZIONI					
Non è stato possibile svolgere attività di ricognizione sistematica a causa della natura impervia del terreno e della fitta copertura boschiva.					

PROGETTAZIONE ATI:

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni Mt.	Quota massima 510	Quota minima 442
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-25	
Bibliografia		
		
AR_13 Est		

PROGETTAZIONE ATI:



AR_14 Est



AR_15 Est



AR_15 Ovest

PROGETTAZIONE ATI:



AR_16 Est



AR_17 S.O.



AR_18 Ovest

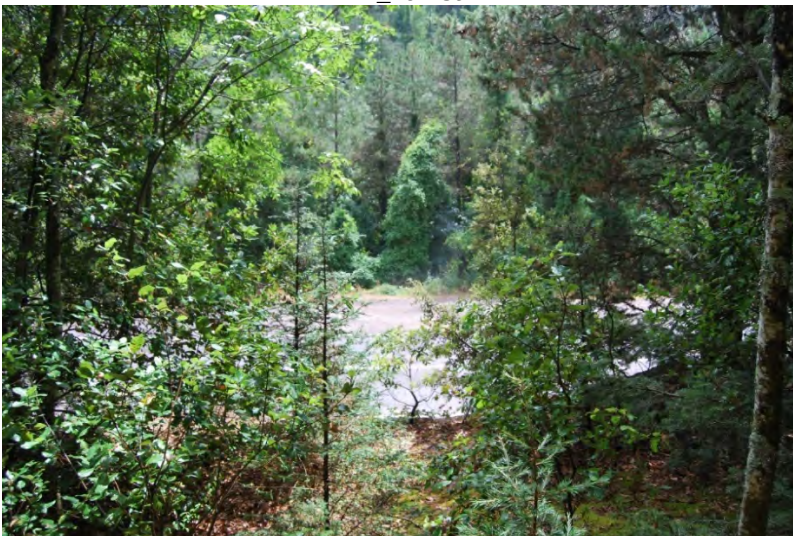
PROGETTAZIONE ATI:



AR_18 Est



AR_19 Est



AR_21 Sud

PROGETTAZIONE ATI:



AR_23 Ovest, Particolare: cippo ANAS



AR_24 Ovest



AR_25 Est

PROGETTAZIONE ATI:



AR_26 Est



AR_27 Ovest



AR_28 Nord

PROGETTAZIONE ATI:



AR_31 Ovest



AR_32 Ovest



AR_33 Ovest

PROGETTAZIONE ATI:



AR_34 Est. Viadotto Le Selve



AR_34 Ovest. Viadotto Le Selve



AR_36 Est

PROGETTAZIONE ATI:



AR_36 N.O.



AR_37 Ovest



AR_37 Est

RESPONSABILE: dott.re Michele Ledda, dott.re Cesare Felici

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				3 Villa Wanda-Calcinaia	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno: Villa Wanda-Calcinaia			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso L'area si sviluppa lungo la SS 73, tra il KM 143 e 146 (punti GPS da AR_38, 39, 42, 43, 44, 55)					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25.000	Tavoletta Arezzo	Foglio 114	Quadrante II	Settore NE	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite			Metodo		
Data 04/08/2020			Ora 10:00- 13:00		
Condizioni meteo Variabile, piogge e schiarite			Luce		
Osservazioni L'area interessata dalla ricognizione di superficie è una zona extraurbana, caratterizzata da vegetazione boschiva					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona montuosa					
Geologia Il paesaggio montano è caratterizzato dalla predominanza del bosco, costituito soprattutto da querceti di roverella e cerrete					
Idrologia					
Utilizzo del suolo Arbustivo/boschivo			Tipo di vegetazione e/o colture Boschiva		
Visibilità sul terreno nulla/inaccessibile					
OSSERVAZIONI					
Non è stato possibile svolgere attività di survey a causa della natura impervia del terreno e della fitta copertura boschiva.					
UNITA' DI SUPERFICIE					
Limiti topografici					
Dimensioni Mt.		Quota massima 410		Quota minima 266	

PROGETTAZIONE ATI:

Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.	
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn. 1-8
Bibliografia	
 AR_38 Est  AR_38 Ovest	

PROGETTAZIONE ATI:



AR_39 Est



AR_42 Ovest



AR_43 Est

PROGETTAZIONE ATI:



AR_43 Ovest



AR_44 Est



AR_55 Sud

RESPONSABILE: dott.re Michele Ledda, dott.re Cesare Felici

PROGETTAZIONE ATI:

CHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				4 Cignano	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno: Cignano			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Si accede all'area a partire dal Km 145 della SS 73 direzione Arezzo, adiacente alla Statale (punti GPS AR_40-41).					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25.000	Tavoletta Arezzo	Foglio 114	Quadrante II	Settore NE	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 persone a 5 m di distanza		
Data 04/08/2020			Ora Dalle 10:00 alle 13:30		
Condizioni meteo Soleggiato			Luce		
Osservazioni L'area interessata dalla ricognizione di superficie è una zona extraurbana, caratterizzata da vegetazione spontanea					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona pianeggiante					
Geologia L'area pianeggiante del territorio di Arezzo è strutturata attorno al Canale Maestro della Chiana e alla fitta rete di allaccianti, fossi e altri manufatti idraulici derivanti dalla bonifica leopoldina.					
Idrologia					
Utilizzo del suolo Incolto			Tipo di vegetazione e/o colture Vegetazione spontanea		
Visibilità sul terreno Scarsa					
OSSERVAZIONI					
Il campo è delimitato a Est e Ovest da aree boschive e a Nord da un frutteto ed è interessata, anche, da uso abitativo					
UNITA' DI SUPERFICIE					
Limiti topografici L'area è delimitata a sud dalla SS 73					
Dimensioni Mt. 2225		Quota massima 353		Quota minima 347	

PROGETTAZIONE ATI:

Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione	
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA	
Segnalazione di archivio	
Segnalazione cartografica	
Segnalazione da foto aerea	
RIMANDO A	
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche
TMA nn.	Foto nn. 1-8
Bibliografia	
 AR_40 Ovest  AR_40 N.O	

PROGETTAZIONE ATI:



AR_40 Nord



AR_40 Est



AR_41 S.E.

PROGETTAZIONE ATI:



AR_41 Sud



AR_41 S.O.



AR_41 N

RESPONSABILE: dott.re Michele Ledda, dott.re Cesare Felici

PROGETTAZIONE ATI:

▲ **LOTTO DI COMPLETAMENTO**

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				1 Chiani-pod.e la Vallina	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno: Chiani, Poggiola, Casa Bianca, pod.e la Vallina			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Si accede alle aree interessate dal raccordo Arezzo-Battifolle verso zona industriale San Zeno (Punti GPS: da 89 a 104)					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25000	Tavoletta Civitella in Val di Chiana	Foglio 114	Quadrante II	Settore N.O.	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 Persone a 10 m		
Data 06/08/2020			Ora Dalle 09:00 alle 16:30		
Condizioni meteo Velato, sereno			Luce		
Osservazioni L'areale soggetto a ricognizione è compreso tra l'abitato di Chiani e pod.e la Vallina, prima di giungere all'area industriale San Zeno.					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona pianeggiante					
Geologia Il tracciato entra nella piana di Arezzo attraverso la stretta incisione nel rilievo impostato nelle Arenarie del Cervarola arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, in strati di 5-20 cm, alternate con argilloscisti siltosi, la cui coltre di alterazione viene lambita dagli scavi. La Strada di collegamento S.R. 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle, nella prima parte del tracciato poggia sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre.					
Idrologia Canale Maestro della Chiana					
Utilizzo del suolo agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Edificato, frutteto, seminativo, incolto		
Visibilità sul terreno Nulla/inaccessibile e Scarsa					

PROGETTAZIONE ATI:

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici La linea ferroviaria costeggia ad Ovest il tracciato di progetto		
Dimensioni Mt.	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-14	
Bibliografia		
 Foto 1: AR_89 Nord		

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 2: AR_90 Ovest



Foto 3: AR_91 N.O.

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 4: AR_93 Est



Foto 5: AR_94 Sud

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 6: AR_94 S.E.



Foto 7: AR_95 S.O

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 8: AR_99



Foto 9: AR_100 Nord

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 10: AR_101 Nord



Foto 11: AR-102 N.O.

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 12: AR_102 N.E.



Foto 13: AR_103 Nord

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 14: AR_104 N.O.

RESPONSABILE: Dott.re M. Ledda, dott.re C. Felici per Nòstoi srl

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				2 pod.e la Vallina-S. Zeno	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno: Chiani, Le Poggiola- Casa Bianca			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Si accede alle aree interessate dal progetto percorrendo un tratto della SS73 salendo in direzione della industriale S. Zeno (punti GPS 84-87; 104-106)					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25000	Tavoletta Civitella Val di Chiana Arezzo	Foglio 114 114	Quadrante II II	Settore N.O. N.E.	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 Persone a 10 m		
Data 06/08/2020			Ora Dalle 09:00 alle 16:30		
Condizioni meteo Velato, sereno			Luce Buona		
Osservazioni L'areale soggetto a ricognizione è compreso tra pod.e la Vallina e la zona industriale San Zeno. L'area interessata dal passaggio della strada in progetto è coltivata a girasole.					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona pianeggiante					
Geologia Il tracciato entra nella piana di Arezzo attraverso la stretta incisione nel rilievo impostato nelle Arenarie del Cervarola arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, in strati di 5-20 cm, alternate con argilloscisti siltosi, la cui coltre di alterazione viene lambita dagli scavi. Nella zona di fondovalle l'asse di progetto si sviluppa sulle alluvioni talora terrazzate della piana di Arezzo. La Strada di collegamento E78-S.R. 71 poggia quasi interamente sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Solo nei pressi della parte finale del tracciato, avvicinandosi al piede del rilievo, il substrato rappresentato dalle Arenarie del Cervarola si avvicina alla superficie soggiacendo ad essa di pochi metri. La Strada di collegamento S.R. 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle, nella prima parte del tracciato poggia sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Successivamente interessa le Arenarie del Cervarola per poi attraversare il fondovalle della Chiana, interessando i depositi alluvionali, si tratta di sedimenti rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi.					
Idrologia					
Utilizzo del suolo Agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo, edificato, vegetazione spontanea		
Visibilità sul terreno Scarsa, nulla/inaccessibile					

PROGETTAZIONE ATI:

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici La linea ferroviaria costeggia ad ovest il tracciato di progetto		
Dimensioni Mt.	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-8	
Bibliografia		
		
Foto 1: AR_84 Nord		

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 2: AR_85 Nord



Foto 3: AR_84 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 4: AR_86 Nord



Foto 5: AR_87 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 6: AR_104 N.O



Foto 7: AR_105 Sud



Foto 8: AR_106 Est

RESPONSABILE: Dott.re M. Ledda, dott.re C. Felici per Nòstoi srl

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				3 S. Zeno-Fosso dell'Olmo	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno: San Zeno, Buongini, Fosso dell'Olmo			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Zona industriale San Zeno (punti GPS 67-68, 77-83, 107)					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25000	Tavoletta Arezzo	Foglio 114	Quadrante II	Settore N.E.	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite			Metodo		
Data 06/08/2020			Ora Dalle 09:00 alle 16:30		
Condizioni meteo Parzialmente nuvoloso			Luce Buona		
Osservazioni L'areale soggetto a ricognizione è compreso tra la zona industriale San Zeno, fortemente urbanizzata, e loc. Fosso dell'Olmo.					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona pianeggiante					
Geologia Il tracciato entra nella piana di Arezzo attraverso la stretta incisione nel rilievo impostato nelle Arenarie del Cervarola arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, in strati di 5-20 cm, alternate con argilloscisti siltosi, la cui coltre di alterazione viene lambita dagli scavi. Nella zona di fondovalle l'asse di progetto si sviluppa sulle alluvioni talora terrazzate della piana di Arezzo. La Strada di collegamento E78-S.R. 71 poggia quasi interamente sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Solo nei pressi della parte finale del tracciato, avvicinandosi al piede del rilievo, il substrato rappresentato dalle Arenarie del Cervarola si avvicina alla superficie soggiacendo ad essa di pochi metri. La Strada di collegamento S.R. 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle, nella prima parte del tracciato poggia sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Successivamente interessa le Arenarie del Cervarola per poi attraversare il fondovalle della Chiana, interessando i depositi alluvionali, si tratta di sedimenti rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi.					
Idrologia					
Utilizzo del suolo Agricolo, abitativo			Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo (girasole), incolto/stoppie, edificato		
Visibilità sul terreno Scarsa, Nulla/inaccessibile					
OSSERVAZIONI I campi individuati con i punti GPS AR67 e AR68 risultano inaccessibili in quanto il proprietario non ne ha consentito l'accesso, è stato comunque possibile riconoscere la tipologia delle colture					

PROGETTAZIONE ATI:

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni Mt.	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-9	
Bibliografia		
		
Foto 1: AR_67 Est		

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 2: AR_67 Ovest



Foto 3: AR_68 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 4: AR_68 Ovest



Foto 5: AR_77 Sud

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 6: AR_78 Est



Foto 7: AR_83 N.O

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 8: AR_107 Sud



Foto 9: AR_107 Nord

RESPONSABILE: Dott.re M. Ledda, dott.re C. Felici per Nòstoi srl

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEMA DI UNITA' DI SUPERFICIE				4 Fosso dell'Olmo - Madonna di Mezza Strada	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno: Fosso dell'Olmo, Stazione di Olmo, La Casina, Madonna di Mezza Strada			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso SS73 Senese Aretina per poi dirigersi verso Stazione di Olmo e fermarsi prima di giungere a Pieve a Quarto (punti GPS 65-66, 69-72, 74-76)					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25000	Tavoletta Arezzo	Foglio 114	Quadrante II	Settore N.E.	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite			Metodo		
Data 05/08/2020			Ora Dalle 09:00 alle 16:30		
Condizioni meteo Parzialmente nuvoloso			Luce Buona		
Osservazioni L'areale soggetto a ricognizione è compreso tra loc. Fosso dell'Olmo e loc. Madonna di Mezza Strada					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona pianeggiante					
Geologia Il tracciato entra nella piana di Arezzo attraverso la stretta incisione nel rilievo impostato nelle Arenarie del Cervarola arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, in strati di 5-20 cm, alternate con argilloscisti siltosi, la cui coltre di alterazione viene lambita dagli scavi. Nella zona di fondovalle l'asse di progetto si sviluppa sulle alluvioni talora terrazzate della piana di Arezzo. La Strada di collegamento E78-S.R. 71 poggia quasi interamente sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Solo nei pressi della parte finale del tracciato, avvicinandosi al piede del rilievo, il substrato rappresentato dalle Arenarie del Cervarola si avvicina alla superficie soggiacendo ad essa di pochi metri. La Strada di collegamento S.R. 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle, nella prima parte del tracciato poggia sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Successivamente interessa le Arenarie del Cervarola per poi attraversare il fondovalle della Chiana, interessando i depositi alluvionali, si tratta di sedimenti rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi.					
Idrologia					
Utilizzo del suolo Agricolo/abitativo			Tipo di vegetazione e/o colture Fresato, seminativo, incolto/stoppie, frutteto, edificato, area boschiva		
Visibilità sul terreno Scarsa, nulla/inaccessibile					
OSSERVAZIONI Le aree risultano inaccessibili in quanto il proprietario non ne ha consentito l'accesso, tuttavia è stato possibile riconoscere la tipologia delle colture e fotografarle					

PROGETTAZIONE ATI:

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni	Quota massima	Quota minima
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-13	
Bibliografia		
		
Foto 1: AR_65 Sud		

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 2: AR_65 S.E.



Foto 3: AR_66 S.E

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 4: AR_66 Ovest



Foto 5: AR_69 S.E.

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 6: AR_70 S.E.



Foto 7: AR_71 Nord

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 8: AR_71 Sud



Foto 9: AR_72 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 10: AR_74 S.O.



Foto 11: AR_74 Ovest

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 12: AR_75 Est



Foto 13: AR_76 Ovest

RESPONSABILE: Dott.re M. Ledda, dott.re C. Felici per Nòstoi srl

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				5 Ripa d'Olmo	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno:			Frazione: Ripa d'olmo		
Tipo settore Extraurbano Ripa d'Olmo					
Strade di accesso Si accede ai campi dalla SS73 Senese Aretina fino a Ripa d'Olmo (punti GPS 61-64)					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25000	Tavoletta Arezzo	Foglio 114	Quadrante II	Settore N.E.	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 persone a 10 m di distanza		
Data 05/08/2020			Ora Dalle 09:00 alle 13:30		
Condizioni meteo Parzialmente nuvoloso			Luce Buona		
Osservazioni					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona pianeggiante					
Geologia Il tracciato entra nella piana di Arezzo attraverso la stretta incisione nel rilievo impostato nelle Arenarie del Cervarola arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, in strati di 5-20 cm, alternate con argilloscisti siltosi, la cui coltre di alterazione viene lambita dagli scavi. Nella zona di fondovalle l'asse di progetto si sviluppa sulle alluvioni talora terrazzate della piana di Arezzo. La Strada di collegamento E78-S.R. 71 poggia quasi interamente sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Solo nei pressi della parte finale del tracciato, avvicinandosi al piede del rilievo, il substrato rappresentato dalle Arenarie del Cervarola si avvicina alla superficie soggiacendo ad essa di pochi metri. La Strada di collegamento S.R. 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle, nella prima parte del tracciato poggia sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Successivamente interessa le Arenarie del Cervarola per poi attraversare il fondovalle della Chiana, interessando i depositi alluvionali, si tratta di sedimenti rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi.					
Idrologia Rio dell'Olmo					
Utilizzo del suolo Agricolo, abitativo			Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo, incolto, fresato, edificato		
Visibilità sul terreno Scarsa, nulla/inaccessibile					
OSSERVAZIONI					
Il campo fresato risulta inaccessibile in quanto il proprietario non ne ha consentito l'accesso					
UNITA' DI SUPERFICIE					

PROGETTAZIONE ATI:

Limiti topografici		
Dimensioni Mt. 33.400	Quota massima 260	Quota minima 254
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-7	
Bibliografia		
 Foto 1: AR_61 Sud		

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 2: AR_61 Ovest



Foto 3: AR_62 N.E

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 4: AR_62 Ovest



Foto 5: AR_63 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 6: AR_63 S.E.



Foto 7: AR_64 S.O.

RESPONSABILE: Dott.re M. Ledda, dott.re C. Felici per Nòstoi srl

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				6 Ripa d'Olmo-Santa Lucia	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno:			Frazione: Ripa d'Olmo		
Tipo settore Extraurbano Santa Lucia-Ripa d'Olmo					
Strade di accesso SS73 Senese Aretina					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25000	Tavoletta Arezzo	Foglio 114	Quadrante II	Settore N.E.	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 persone a 5 m di distanza		
Data 05/08/2020			Ora Dalle 09:00 alle 13:30		
Condizioni meteo Parzialmente nuvoloso			Luce Buona		
Osservazioni L'areale è compreso tra Ripa d'Olmo e loc. Santa Lucia					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona pianeggiante					
Geologia Il tracciato entra nella piana di Arezzo attraverso la stretta incisione nel rilievo impostato nelle Arenarie del Cervarola arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, in strati di 5-20 cm, alternate con argilloscisti siltosi, la cui coltre di alterazione viene lambita dagli scavi. Nella zona di fondovalle l'asse di progetto si sviluppa sulle alluvioni talora terrazzate della piana di Arezzo. La Strada di collegamento E78-S.R. 71 poggia quasi interamente sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Solo nei pressi della parte finale del tracciato, avvicinandosi al piede del rilievo, il substrato rappresentato dalle Arenarie del Cervarola si avvicina alla superficie soggiacendo ad essa di pochi metri. La Strada di collegamento S.R. 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle, nella prima parte del tracciato poggia sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Successivamente interessa le Arenarie del Cervarola per poi attraversare il fondovalle della Chiana, interessando i depositi alluvionali, si tratta di sedimenti rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi.					
Idrologia					
Utilizzo del suolo Abitativo/agricolo			Tipo di vegetazione e/o colture Edificato, seminativo		
Visibilità sul terreno Nulla/inaccessibile, buona					

PROGETTAZIONE ATI:

OSSERVAZIONI		
UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni Mt. 13500	Quota massima 275	Quota minima 271
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-9	
Bibliografia		
		
Foto 1: AR_56 Est		

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 2: AR_56 Sud



Foto 3: AR_57 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 4: AR_57 Ovest



Foto 5: AR_58 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 6: AR_58 Sud



Foto 7: AR_58 Nord

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 8: AR_59 S.O.



Foto 9: AR_60 Ovest

RESPONSABILE: Dott.re M. Ledda, dott.re C. Felici per Nòstoi srl

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				7 La Mossa	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno: La Mossa			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano La Mossa					
Strade di accesso Si accede all'area dalla SS 73, attraverso le strade interpoderali che si diramano dalla strada "La Mossa" a O e dalla "Strada dei Frati" a E (punti GPS 47-48, 01-06)					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25000	Tavoletta Arezzo	Foglio 114	Quadrante II	Settore N.E.	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite nessuna			Metodo		
Data 04/08/2020			Ora Dalle 09:00 alle 13:30		
Condizioni meteo Parzialmente nuvoloso			Luce Buona		
Osservazioni L'urbanizzazione e l'inaccessibilità delle aree non ha consentito lo svolgersi delle attività di survey					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona pianeggiante					
Geologia Il tracciato entra nella piana di Arezzo attraverso la stretta incisione nel rilievo impostato nelle Arenarie del Cervarola arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, in strati di 5-20 cm, alternate con argilloscisti siltosi, la cui coltre di alterazione viene lambita dagli scavi. Nella zona di fondovalle l'asse di progetto si sviluppa sulle alluvioni talora terrazzate della piana di Arezzo. La Strada di collegamento E78-S.R. 71 poggia quasi interamente sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Solo nei pressi della parte finale del tracciato, avvicinandosi al piede del rilievo, il substrato rappresentato dalle Arenarie del Cervarola si avvicina alla superficie soggiacendo ad essa di pochi metri. La Strada di collegamento S.R. 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle, nella prima parte del tracciato poggia sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Successivamente interessa le Arenarie del Cervarola per poi attraversare il fondovalle della Chiana, interessando i depositi alluvionali, si tratta di sedimenti rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi.					
Idrologia					
Utilizzo del suolo Abitativo, bosco			Tipo di vegetazione e/o colture Edificato, bosco, seminativo, incolto/stoppie		
Visibilità sul terreno Nulla/inaccessibile, scarsa					
OSSERVAZIONI					
UNITA' DI SUPERFICIE					

PROGETTAZIONE ATI:

Limiti topografici		
Dimensioni Mt.	Quota massima 260	Quota minima 254
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-12	
Bibliografia		
		

Foto 1: AR_47 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 2: AR_47 Ovest



Foto 3: AR_48 Ovest

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 4: AR_1 Nord



Foto 5: AR_1 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 6: AR_1 Sud



Foto 7: AR_2 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 8: AR_2 S.E.



Foto 9: AR_3 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 10: AR_4 Ovest



Foto 11: AR_5 Nord

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 12: AR_6 Ovest



Foto 13: AR_6 Est

RESPONSABILE: Dott.re M. Ledda, dott.re C. Felici per Nòstoi srl

PROGETTAZIONE ATI:

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE				8 C.da Mazzi- Magnanina	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					
Provincia: Arezzo			Comune: Arezzo		
Toponimo moderno: C.da Mazzi- Magnanina			Frazione:		
Tipo settore Extraurbano					
Strade di accesso Si percorre per un tratto la SS73 per poi prendere verso ovest Viale Fratelli Rosselli e verso Est Via L. da Vinci (punti GPS 46-46, 50-54)					
DATI CARTOGRAFICI					
IGM 1:25000	Tavoletta Arezzo	Foglio 114	Quadrante II	Settore N.E.	
Catastale	Comune	Foglio	Particella/e n.		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Numero di ricognizioni eseguite 1			Metodo 2 persone a 5 m di distanza		
Data 05/08/2020			Ora Dalle 09:00 alle 13:30		
Condizioni meteo Parzialmente nuvoloso			Luce Buona		
Osservazioni L'areale è compreso tra C.da Mazzi e loc. Magnanina					
DATI AMBIENTALI					
Geomorfologia L'area d'intervento ricade in una zona pianeggiante					
Geologia Il tracciato entra nella piana di Arezzo attraverso la stretta incisione nel rilievo impostato nelle Arenarie del Cervarola arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche con calcite e fillosilicati, in strati di 5-20 cm, alternate con argilloscisti siltosi, la cui coltre di alterazione viene lambita dagli scavi. Nella zona di fondovalle l'asse di progetto si sviluppa sulle alluvioni talora terrazzate della piana di Arezzo. La Strada di collegamento E78-S.R. 71 poggia quasi interamente sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Solo nei pressi della parte finale del tracciato, avvicinandosi al piede del rilievo, il substrato rappresentato dalle Arenarie del Cervarola si avvicina alla superficie soggiacendo ad essa di pochi metri. La Strada di collegamento S.R. 73-Raccordo A1 Arezzo-Battifolle, nella prima parte del tracciato poggia sui Depositi sabbioso-argillosi terrazzati dell'Olocene, di ambiente fluvio-lacustre. Successivamente interessa le Arenarie del Cervarola per poi attraversare il fondovalle della Chiana, interessando i depositi alluvionali, si tratta di sedimenti rappresentati da limi argillosi, limi sabbiosi, argille limose, con spessi banchi di sabbie e strati ghiaiosi.					
Idrologia					
Utilizzo del suolo			Tipo di vegetazione e/o colture Seminativo, bosco, edificato, incolto		
Visibilità sul terreno Scarsa, Nulla/inaccessibile					
OSSERVAZIONI					

PROGETTAZIONE ATI:

UNITA' DI SUPERFICIE		
Limiti topografici		
Dimensioni Mt.	Quota massima 270	Quota minima 250
Motivazione della scelta Uniformità morfologica, di visibilità e vegetazione.		
SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA		
Segnalazione di archivio		
Segnalazione cartografica		
Segnalazione da foto aerea		
RIMANDO A		
Schede di unità Topografica	Carta delle Presenze Archeologiche	
TMA nn.	Foto nn. 1-14	
Bibliografia		
 Foto 1: AR_45 Est		

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 2: AR_45 Ovest



Foto 3: AR_46 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 4: AR_46 Ovest



Foto 5: AR_50 Est

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 6: AR_50 Ovest



Foto 7: AR_50 S.O.

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 8: AR_51 Nord



Foto 9: AR_51 Sud

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 10: AR_52 Ovest



Foto 11: AR_52 Nord

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 12: AR_53 Ovest



Foto 13: AR_54 Nord

PROGETTAZIONE ATI:



Foto 14: AR_54 Est

RESPONSABILE: Dott.re M. Ledda, dott.re C. Felici per Nòstoi srl

PROGETTAZIONE ATI:

6. RELAZIONE CONCLUSIVA

6.1. PREMESSA

L'indagine è stata condotta seguendo le tre linee fondamentali dell'indagine preventiva: raccolta del materiale edito, fotointerpretazione e ricognizione di superficie. Questa ha permesso di evidenziare la situazione dell'area oggetto di indagine dal punto di vista del rischio e dell'impatto che le lavorazioni potrebbero avere sul patrimonio archeologico. Qui di seguito, dopo una breve ripresa dei dati in precedenza esaminati, è riportata la tabella puntuale di valutazione del potenziale archeologico e del rischio/impatto.

6.2. DATI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E VIABILITÀ

Dall'analisi storico-archeologica si evince che le opere in progetto ricadono in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un intenso popolamento con attestazioni dall'età preromana all'età moderna che riguardano l'intero centro storico e le aree periurbane.

PROGETTAZIONE ATI:

6.3. FOTO AEREE

Per l'analisi dell'area in esame, ci si è avvalsi della base cartografica **IGM** in scala 1:25000 (F° 114 II NO *Civitella in val di Chiana*, F° 114 II NE *Arezzo*, F° 114 II SE *Castiglion Fiorentino*, F° 114 II SO *Alberoro*, F° 115 III NO *Palazzo del Pero*, F° 115 III SO *Polvano*) del 1919, 1938, 1943, 1950; della CTR 1:5000 (288102, 288141, 288142, 288113, 288154, 288153, 288151, 288164, 288163) e della CTR 1:10000 (288100, 288110, 288120, 288140, 288150, 288160) della Regione Toscana⁹, delle foto aeree OFC 1954 (volo GAI¹⁰) 1:10000 e delle Ortofoto 20cm 2016 AGEA della Regione Toscana¹¹; delle ortofoto del Portale Cartografico Nazionale (1988, 1994, 2000, 2006, 2012)¹², delle ortofoto Google Earth degli anni 2000, 2011, 2013, 2015, 2016, 2017, 2019.

Inoltre, sebbene non a risoluzione ottimale, sono state consultate le anteprime delle foto aeree storiche sul portale IGM¹³, in particolare i fotogrammi:

- [1954 - 5000 - 114-13C-2263](#)
- [1954 - 5000 - 114-13C-2260](#)
- [1982 - 4400 - 114-15BIS-257](#)
- [1982 - 4500 - 114-17-487](#)
- [1982 - 4500 - 114-17-488](#)
- [1982 - 4500 - 114-17-491](#)
- [1982 - 4400 - 114-16-244](#)
- [1982 - 4400 - 114-16-245](#)
- [1982 - 4400 - 114-16-240](#)
- [1987 - 5100 - 114-13BIS-333](#)
- [1987 - 5100 - 114-13-131](#)
- [1994 - 6300 - 114-6-2041](#)
- [1994 - 6500 - 114-8-2009](#)

Lo studio del territorio è stato effettuato in un'area di circa 25 kmq.

⁹ <https://www502.regione.toscana.it/>

¹⁰ Gruppo Aeronautico Italiano.

¹¹ <https://www502.regione.toscana.it/>

¹² <http://www.pcn.minambiente.it/>

¹³ <https://www.igmi.org/>

PROGETTAZIONE ATI:

A seguito dell'analisi della copertura aerofotografica della zona, effettuata attraverso le foto aeree storiche della piattaforma IGM, le ortofoto del Geoportale Nazionale, la piattaforma Google Earth, unitamente al confronto delle cartografie esistenti, sia raster sia vettoriali, incrociando le evidenze con dataset utili per verificare alcune anomalie, non sono state individuate tracce di tipo archeologico nel “1° Lotto” mentre si segnalano anomalie riconducibili con alta probabilità ad una precedente suddivisione agraria, ben visibile nel volo GAI del 1954, nel “Lotto di Completamento”.

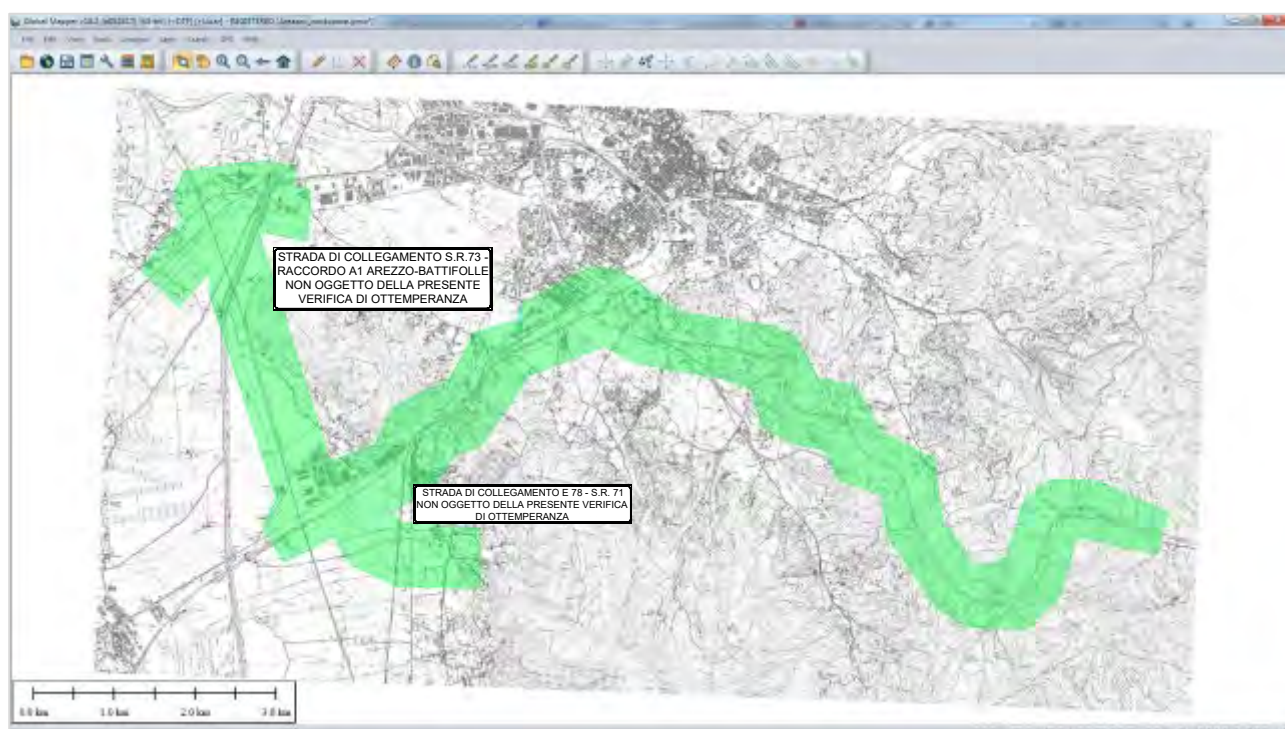


Figura 5: Stralcio CTR 1:10000 (288100, 288110, 288120, 288140, 288150, 288160) con l'area interessata dal progetto (individuata dal poligono verde)

PROGETTAZIONE ATI:

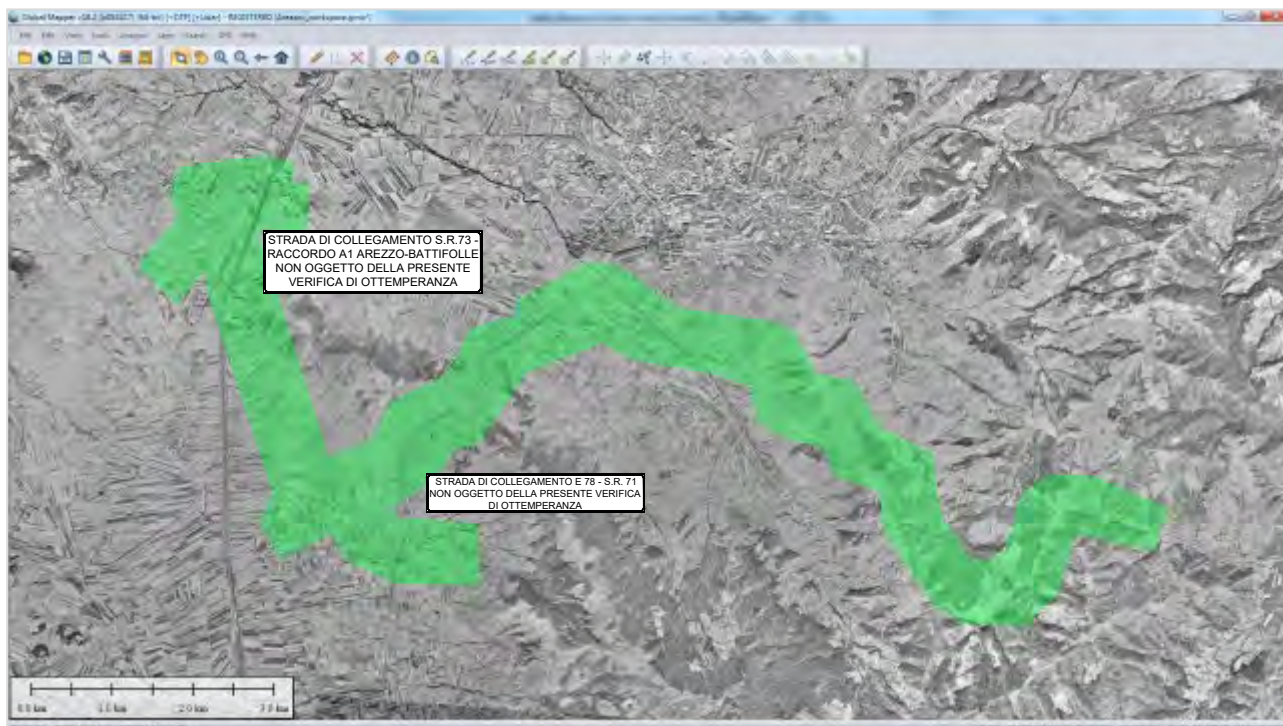


Figura 6: Stralcio foto aeree OFC 1954 (volo GAI) con l'area interessata dal progetto (individuata dal poligono verde)

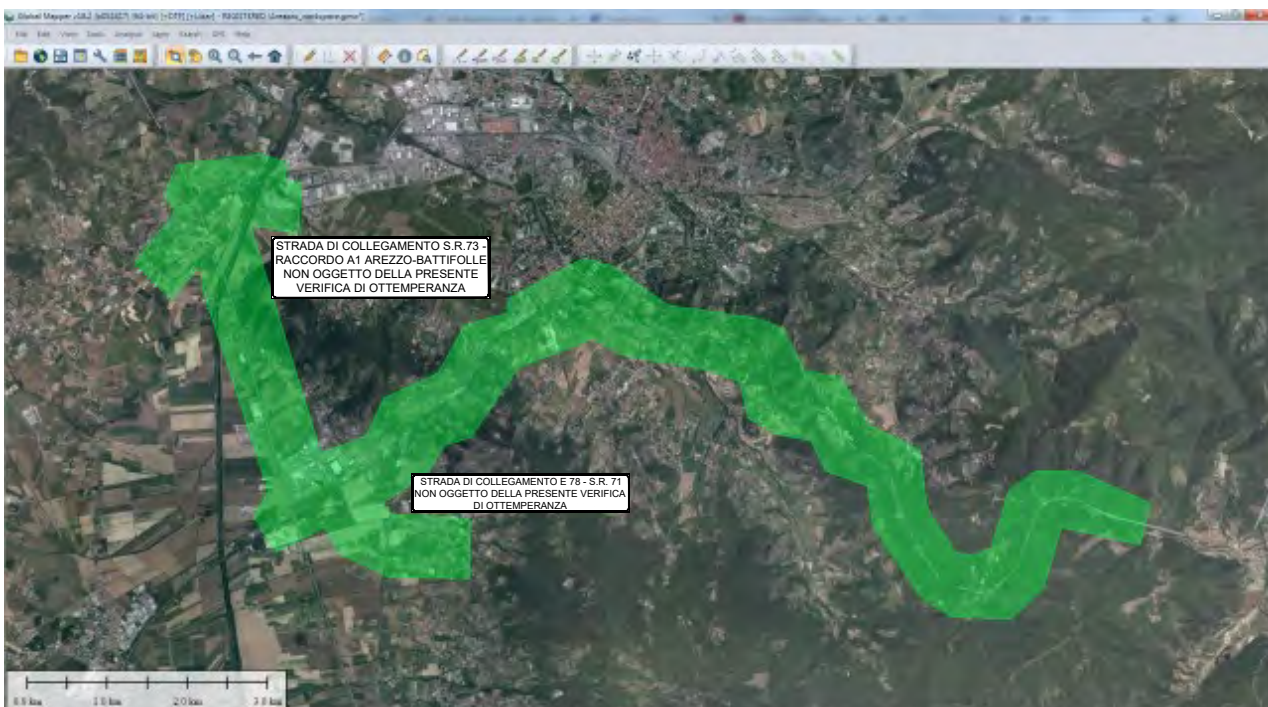


Figura 7: Stralcio ortofoto 20cm 2016 AGEA con l'area interessata dal progetto (individuata dal poligono verde)

PROGETTAZIONE ATI:

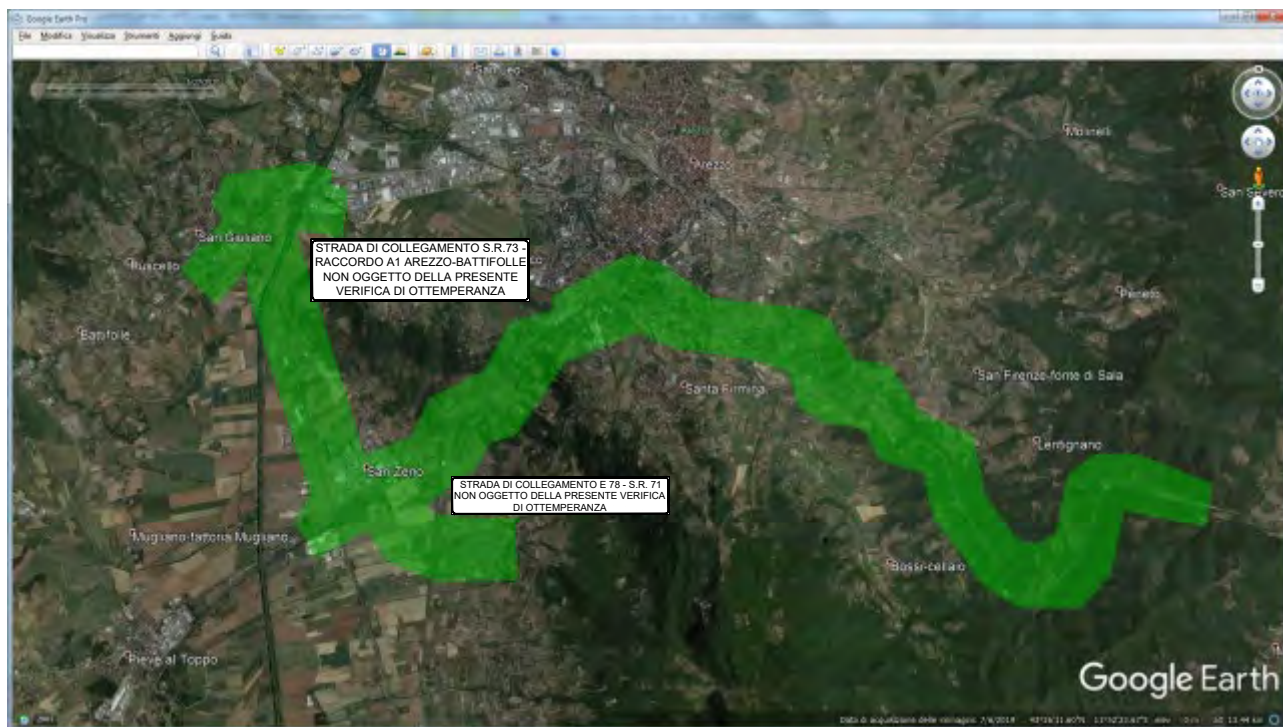


Figura 8: Stralcio ortofoto Google Earth 2020 con l'area interessata dal progetto (individuata dal poligono verde)

PROGETTAZIONE ATI:

6.4. VEGETAZIONE E VISIBILITÀ

Come già accennato nel capitolo sulla metodologia, la ricerca archeologica preventiva non può prescindere dalla destinazione d'uso dei suoli, che determina le condizioni di visibilità sul terreno, ma anche, e soprattutto, lo stato di conservazione del deposito archeologico sottostante. L'uso del suolo, il grado di urbanizzazione, l'accessibilità dei singoli campi hanno una enorme importanza ai fini della valutazione del rischio archeologico, la cui efficacia è direttamente proporzionale al grado di visibilità di un'area (che può essere connesso al tipo di coltura, alla presenza o meno di vegetazione infestante o macchia, al grado di urbanizzazione, con conseguente impossibilità di osservare la superficie del suolo) e alla sua accessibilità.

Le aree destinate alla realizzazione delle opere in progetto relativamente al tracciato del **Lotto 1**, risultano inaccessibili a causa del fitto manto boschivo e dell'alta vegetazione spontanea, oltre ad essere in parte urbanizzate con un grado di visibilità praticamente nullo o scarso.

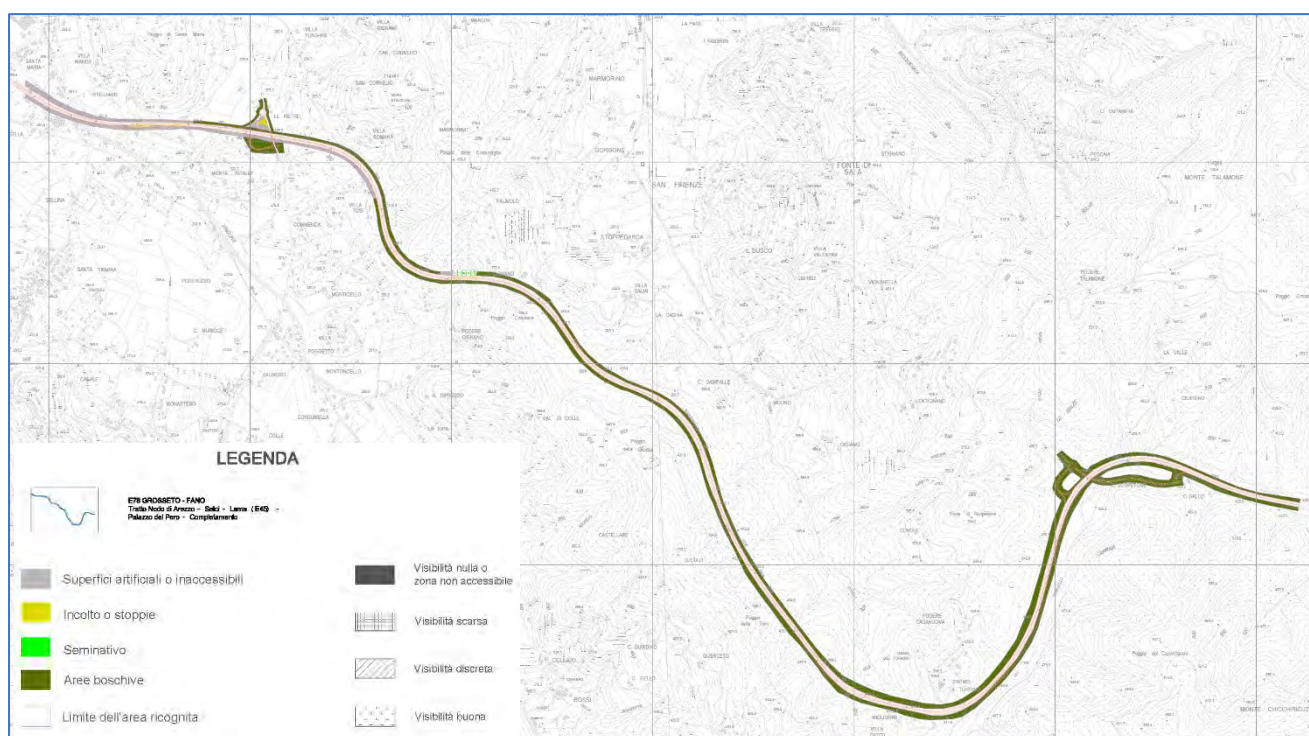


Figura 9: Vegetazione e visibilità_Lotto 1

PROGETTAZIONE ATI:

Relativamente al **Lotto di Completamento**, le aree si presentano fortemente urbanizzate, uso abitativo-industriale, e interessate da sfruttamento agricolo per le colture cerealicole, orticole e arboricole. Tutti questi fattori hanno compromesso sia l'accessibilità ai campi sia la visibilità del terreno, che solo in rari casi si è potuta definire buona, nei più scarsa.

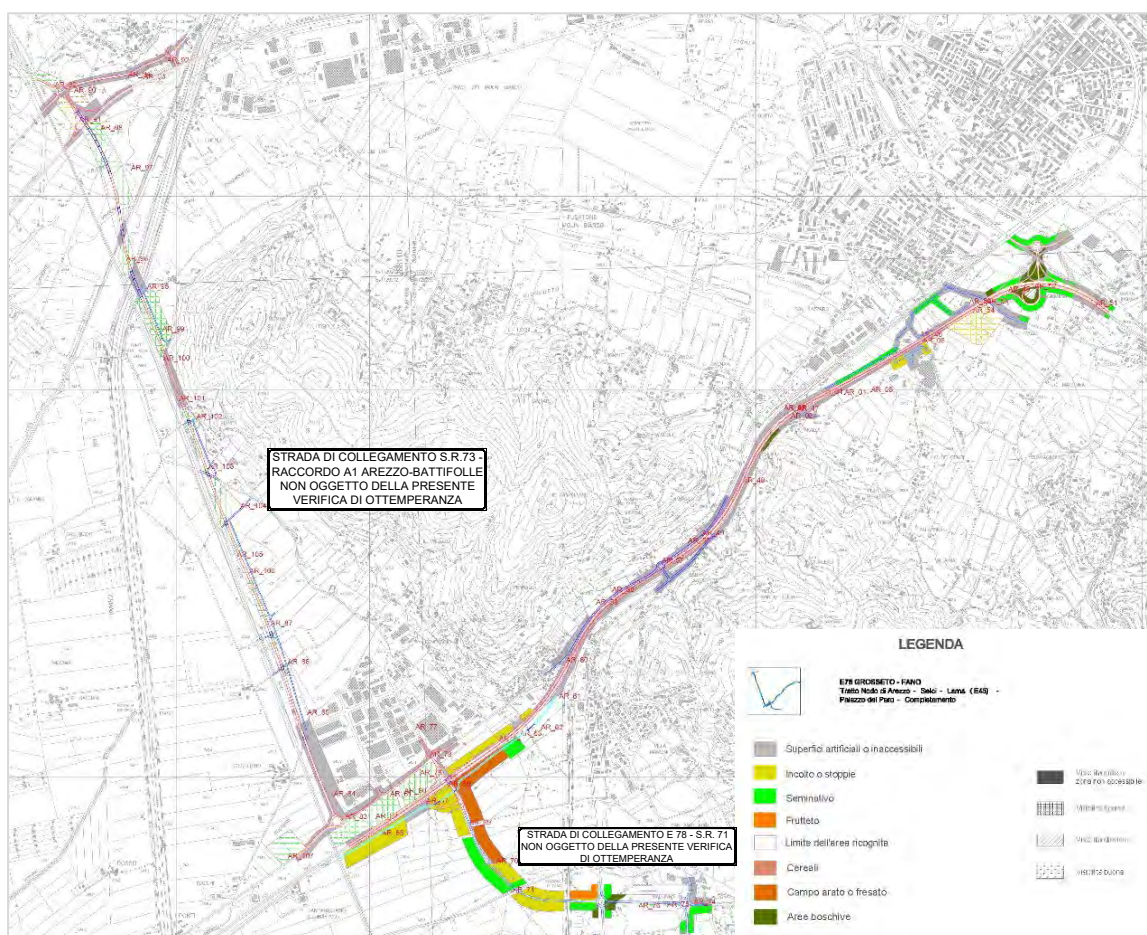


Figura 10: Vegetazione e visibilità_Lotto di Completamento

PROGETTAZIONE ATI:

6.5. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Nei giorni tra il 3 e il 7 di Agosto 2020 è stata effettuata la ricognizione di superficie nell'area di realizzazione del Tratto Nodo di Arezzo-Selci-Lama (E45), Adeguamento a quattro corsie del tratto S. Zeno-Arezzo-Palazzo del Pero, 1°Lotto (FI508) e Tratto Nodo di Arezzo-Selci-Lama (E45)-Palazzo del Pero- Completamento (FI059).

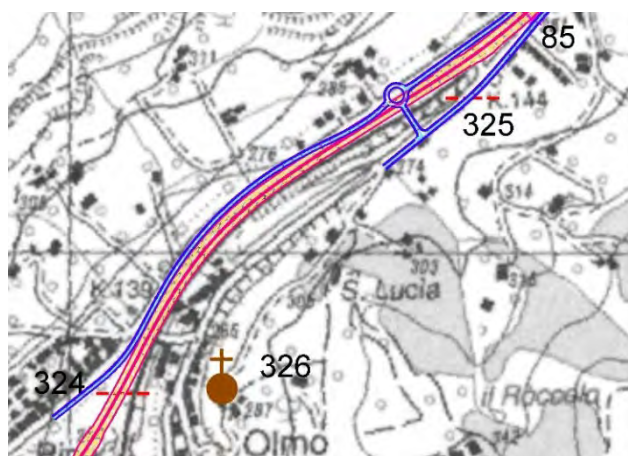
Non è stato possibile eseguire una ricognizione di tipo sistematico e un'analisi autoptica dei terreni nelle aree ricoperte da fitto manto boschivo e da vegetazione spontanea o urbanizzate, in quanto fisicamente inaccessibili. Le aree ricognite non hanno comunque restituito livelli di antropizzazione.

6.6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'analisi delle criticità evidenziate dal presente studio ha permesso di delineare un quadro abbastanza chiaro della situazione all'interno dell'area interessata dal progetto.

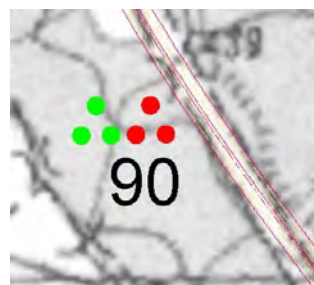
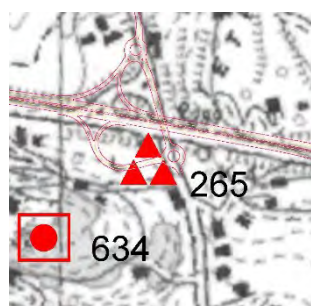
I risultati del presente lavoro sembrano suggerire un **potenziale archeologico medio**. La valutazione del potenziale archeologico è effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza. Le opere in progetto ricadono in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un intenso popolamento con attestazioni dall'età preromana all'età moderna che riguardano l'intero centro storico e le aree periurbane.

Considerando il tracciato principale dell'opera, San Zeno-Snodo di Arezzo-Palazzo del Pero, e procedendo da Est verso Ovest, **investono direttamente le opere in progetto**¹⁴ due tracce di assi viari di età romana, **ID324** in località Sella dell'Olmo e **ID325** in località Olmo S. Lucia, dove nel 1983, durante lavori di



¹⁴ le distanze dal tracciato sono state calcolate con riferimento ai centroidi delle presenze archeologiche, in quanto non sono disponibili in letteratura, se non sporadicamente, elementi per determinare con una precisione ai fini del presente studio un perimetro di rischio. Ne consegue che nella realtà l'areale di dispersione dei reperti o delle strutture rispetto al centroide considerato può essere più ampio; sarà quindi minore la distanza reale dal tracciato.

allargamento della trincea in cui corre la ferrovia Firenze-Roma, sarebbero venuti alla luce alcuni basoli probabilmente pertinenti ad un selciato; il sito **ID85**, area di dispersione di materiale mobile, in località Olmo, dove, sempre durante i lavori per la costruzione della ferrovia Roma-Firenze, fu trovata una calotta cranica umana in un contesto formato da argille lacustri e depositi alluvionali preistorici e storici. Insieme al cranio fu recuperata una punta di selce ritenuta musteriana e ossa di animali. Analisi paleontologiche recenti hanno attribuito alla calotta cranica un'età compresa tra i 150.000 e i 50.000 anni; **ID265**, in località le Pietre, dove è localizzata un'area ad uso funerario, necropoli di età romana (I-II sec. d.C.) e **ID90**, in località Campo della Giostra II, area di dispersione di materiale di età ellenistico-romana.



Entro un **buffer di 100 m** si segnalano i siti **ID634**, in località Le Pietre – Ripalti, villa di età romana e **ID355**, in località Castelsecco, dove si localizzano strutture murarie, probabilmente antiche, rinvenute nel 1865, durante lavori agricoli;

Entro un **buffer compreso tra 100 e 200 m** si localizzano i siti **ID326**, Olmo III, un ospedale di età medievale, **ID340**, una struttura abitativa di età romana in località Poggio di Pitigliano III, **ID267**, necropoli di età romana in località Monte Ripalti, **ID268**, Palaiolo, strutture murarie di età romana, **ID270**, area di frammenti fittili e materiali da costruzione di età romana in località Poggio Calcinaia, **ID 271**, area di frammenti fittili e materiali da costruzione di età romana in località Val di Colle e **ID91**, Poggio della Giostra, villaggio di età romana repubblicana.

PROGETTAZIONE ATI:

Nell'**Allegato 3_R** sono riportati sia il grado di potenziale archeologico che i livelli di Rischio Archeologico per un buffer di 50 m a destra e a sinistra dell'opera. Il grado di potenziale archeologico, da 0 a 10 è individuato dal contorno del buffer campito dai gradi di rischio, da inconsistente ad alto.

La valutazione del potenziale archeologico è effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza.

Gradi di “rischio” / impatto archeologico attesi per il progetto

CONTESTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	INTERVENTO DI PROGETTO	“RISCHIO” IMPATTO
Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso_3	Linee e opere connesse	basso
Indiziato da elementi oggettivi non riconducibili all'esatta collocazione e senza intrecciare più fonti	Indiziato_5	Linee e opere connesse	Medio
Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote non riconducibili all'esatta collocazione e senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	Indiziato_6	Linee e opere connesse	Medio
Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: interferenza con: segnalazione accertata, area di materiale mobile	Indiziato_7	Linee e opere connesse	Medio-basso
			Medio-alto

L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro. Parimenti anche il rischio basso non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori. Altro importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, aldilà che interferiscano con l'area di studio, o che si trovino nei terreni circostanti. Le aree di interesse archeologico e i parchi archeologici sono stati individuati in base alla L.R. n. 16 del 28-04-1994. Un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un'area abitativa.

Nella presente indagine si è ritenuto opportuno suddividere il grado di rischio archeologico in maniera puntuale.

La valutazione dell'**effettivo rischio archeologico** è strettamente relazionata alle opere programmate e differenziata sulla base della loro incidenza sui terreni e sulla stratigrafia originale.

Nel complesso, sulla base del potenziale archeologico espresso da questo contesto territoriale, il progetto esprime un “rischio” archeologico e un conseguente impatto sul patrimonio archeologico di grado **medio-basso**.

PROGETTAZIONE ATI:

▲ LOTTO 1

Tipologia dell'opera: E78 Grosseto-Fano - Adeguamento a quattro corsie 1° lotto (FI508)

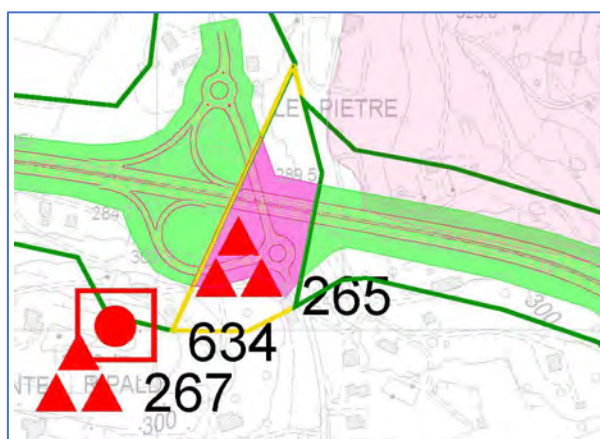
Specifica tecnica: le lavorazioni previste sono adeguamento svincolo, realizzazione rilevati e trincee (altezza scavo max ca. 8 m) e adeguamento sottopasso esistente

Distanza dall'opera: 0-5m

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio-alto**

Motivazione: in località le Pietre il progetto investe un'area indiziata dalla presenza di un'area ad uso funerario, una necropoli di età romana (I-II sec. d.C.), **sito n. 265**



Tipologia dell'opera: E78 Grosseto-Fano - Adeguamento a quattro corsie 1° lotto (FI508)

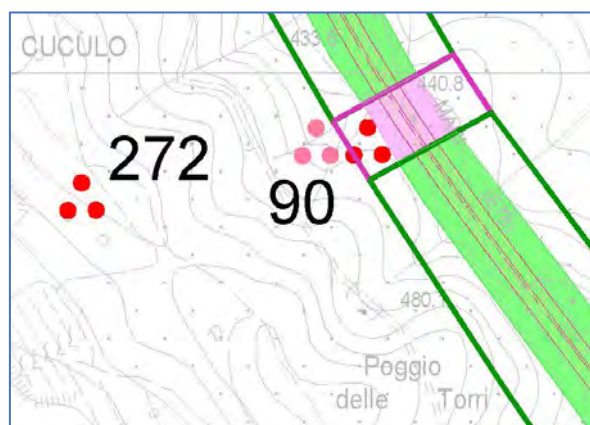
Specifica tecnica: le lavorazioni previste sono adeguamento sede stradale, realizzazione trincee (altezza scavo max ca. 8 m)

Distanza dall'opera: 40-80m

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 5**

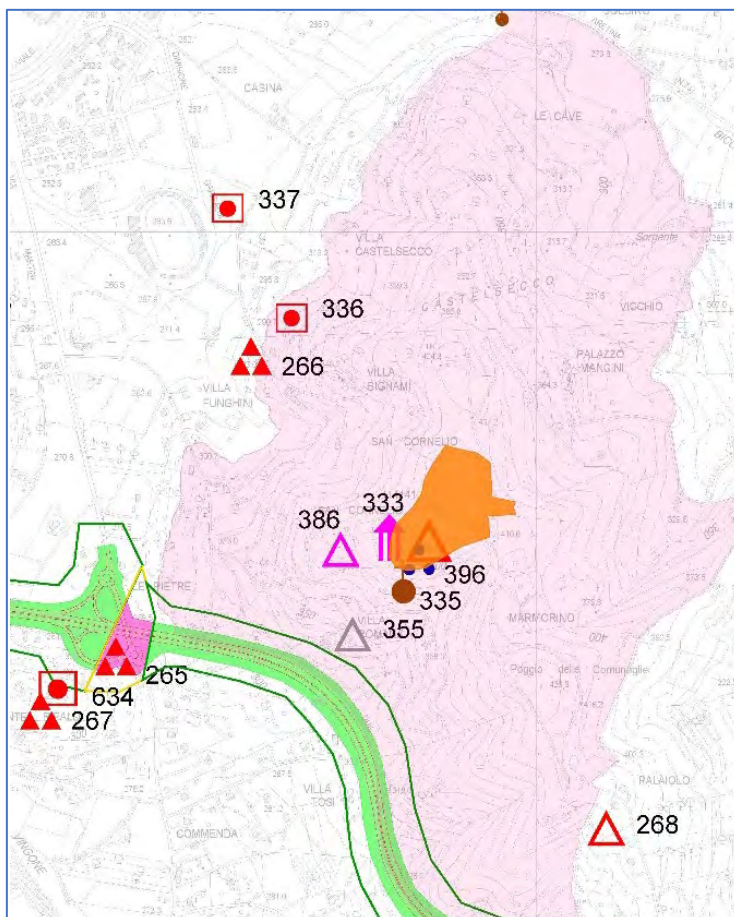
Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: in località Campo della Giostra, il progetto investe un'area indiziata dalla presenza di un'area di dispersione di materiale di età ellenistico-romana, **sito n. 90**



PROGETTAZIONE ATI:

Parte del tracciato del Lotto 1 lambisce per ca 1.3 Km un'area a valenza paesaggistica (trasparenza rosa) all'interno della quale si localizza il complesso santuarioale etrusco-romano di Castelsecco¹⁵ (ID 333) bene archeologico oggetto di specifico provvedimento di vincolo (in arancione).



¹⁵ bene archeologico oggetto di specifico provvedimento di vincolo ai sensi della parte II del Codice che presenta valenza paesaggistica e come tale è individuato quale zona di interesse archeologico ai sensi dell'art.142, c.1, lett. m) del Codice (Allegato I)

PROGETTAZIONE ATI:

▲ LOTTO DI COMPLETAMENTO

Tipologia dell'opera: E78 Grosseto-Fano - Completamento (FI509)

Specifica tecnica: le lavorazioni previste sono la realizzazione nuova viabilità e rilevati

Distanza dall'opera: 0m

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 6**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: in località Buongini il progetto investe un'area indiziata dalla presenza di una serie di anomalie rettilinee interpretabili come divisioni agrarie e viabilità, **AR05**



Tipologia dell'opera: E78 Grosseto-Fano - Completamento (FI509)

Specifica tecnica: le lavorazioni previste sono la realizzazione nuova viabilità, realizzazione rilevati e trincee (altezza scavo max ca. 3 m)

Distanza dall'opera: 0m

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 6**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: in località Stazione di Olmo il progetto investe un'area indiziata dalla presenza di una serie di anomalie rettilinee e ortogonali tra loro, interpretabili come divisioni agrarie e viabilità, **AR08**



Tipologia dell'opera: E78 Grosseto-Fano - Completamento (FI509)

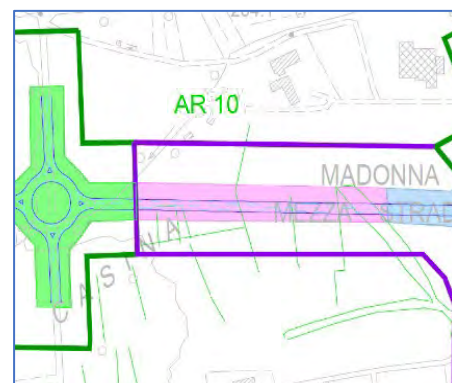
Specifica tecnica: le lavorazioni previste sono la realizzazione nuova viabilità e rilevati

Distanza dall'opera: 0m

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 6**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio**

Motivazione: in località Casina, Madonna di Mezza Strada, il progetto investe un'area indiziata dalla presenza di una serie di anomalie rettilinee, alcune ortogonali tra loro, interpretabili come divisioni agrarie e viabilità, **AR10**



PROGETTAZIONE ATI:

Tipologia dell'opera: E78 Grosseto-Fano - Completamento (FI509)

Specifica tecnica: è prevista la realizzazione di una galleria artificiale

Distanza dall'opera: 0m

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio-alto**

Motivazione: in località Sella dell'Olmo, il progetto investe un'area in cui è nota una infrastruttura viaria di età romana,

Sito n. 324



Tipologia dell'opera: E78 Grosseto-Fano - Completamento (FI509)

Specifica tecnica: sono previsti adeguamento sede stradale, realizzazione paratia e muro di contenimento

Distanza dall'opera: 0m

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio-alto**

Motivazione: in località Olmo S. Lucia, il progetto investe un'area in cui è nota una infrastruttura viaria di età romana,

Sito n. 325



Tipologia dell'opera: E78 Grosseto-Fano - Completamento (FI509)

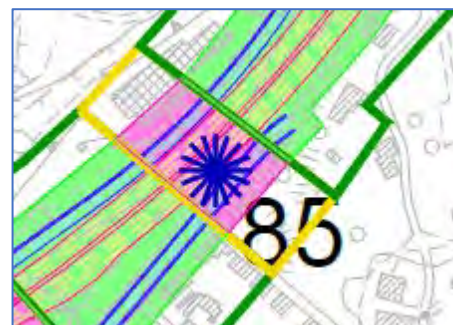
Specifica tecnica: sono previsti adeguamento sede stradale, realizzazione paratia e muro di contenimento

Distanza dall'opera: 0m

Grado di potenziale archeologico: **indiziato 7**

Valore di rischio/impatto per il progetto: **medio-alto**

Motivazione: in località Olmo, il progetto investe un'area indiziata dalla presenza di un'area di dispersione di materiale, industria litica e resti paleontologici, di età preistorica, **Sito n. 85**



▲ **LOTTO 1**

E78 GROSSETO – FANO TRATTO NODO DI AREZZO – SELCI – LAMA (E45) ADEGUAMENTO A QUATTRO CORSIE DEL TRATTO SAN ZENO – AREZZO – PALAZZO DEL PERO, 1° LOTTO (FI508)	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	PERCORRENZA (Km)
	Basso_3	basso	0-1.313
	Indiziato_7	Medio-alt	1.313-1.399
	Basso_3	basso	1.399-4.897
	Indiziato_5	Medio	4.897-4.911
	Basso_3	Basso	4.911-8.625

E78 GROSSETO – FANO TRATTO NODO DI AREZZO – SELCI – LAMA (E45) ADEGUAMENTO A QUATTRO CORSIE DEL TRATTO SAN ZENO – AREZZO – PALAZZO DEL PERO, 1° LOTTO (FI508)	RISCHIO/IMPATTO ARCHEOLOGICO			
	Basso (Km)	Medio (Km)	Medio-alto (Km)	Totale (Km)
	8.525	0.014	0.086	8.625
	Basso (%)	Medio (%)	Medio-alto (%)	Totale (%)
	98.85	0.16	0.99	100

PROGETTAZIONE ATI:

▲ **LOTTO DI COMPLETAMENTO**

E78 GROSSETO – FANO TRATTO NODO DI AREZZO – SELCI – LAMA (E45) – PALAZZO DEL PERO – COMPLETAMENTO (FI509)	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO/IMPATTO PER IL PROGETTO	PERCORRENZA (Km)
	Basso_3	Basso	0-4.600
	Indiziato_6	Medio	4.600- 4.773
	Indiziato_6	Medio-basso	4.773-4.899
	Basso_3	Basso	4.899-5.033
	Basso_3	Basso	0-1.312
	Basso_3	Basso	0-0.114
	Indiziato_6	Medio	0.114-0.157
	Indiziato_6	Medio-basso	0.157-0.248
	Basso_3	Basso	0.248-1.207
	Indiziato_6	Medio	1.207-1.451
	Indiziato_6	Medio-basso	1.451-1.707
	Basso_3	Basso	1.707-1.992
	Basso_3	Basso	0-0.832
	Indiziato_7	Medio-alto	0.832-0.884
	Basso_3	Basso	0.884-1.646
	Indiziato_7	Medio-alto	1.646-1.729
	Basso_3	Basso	1.729-1.834
	Indiziato_7	Medio-alto	1.834-1.888
	Basso_3	Basso	1.888-5.312

E78 GROSSETO – FANO TRATTO NODO DI AREZZO – SELCI – LAMA (E45) – PALAZZO DEL PERO – COMPLETAMENTO (FI509)	RISCHIO/IMPATTO ARCHEOLOGICO				
	Basso (Km)	Medio-basso (Km)	Medio (Km)	Medio-alto (Km)	Totale (Km)
	12.527	0.473	0.460	0.189	13.65
	Basso (%)	Medio-basso (%)	Medio (%)	Medio-alto (%)	Totale (%)
	91.78	3.46	3.36	1.40	100

PROGETTAZIONE ATI:

7. BIBLIOGRAFIA

ASAT: Atlante dei siti archeologici della Toscana, redatto sotto la direzione scientifica di Mario Torelli e con il coordinamento di C. Masseria, M. Menichetti e M. Fabbri, 1992, Regione Toscana-Giunta Regionale, «L'Erma» di Bretschneider, Firenze;

ANICHINI 2012 = ANICHINI F., L'analisi dei dati: un'archeologia senza aggettivi, in ANICHINI ET AL. (a cura di), MAPPA. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico I, Roma, 2012, pp. 105-129;

ANICHINI ET AL. 2012 = ANICHINI F., DUBBINI N., FABIANI F., GATTIGLIA G., GUALANDI M. L. (a cura di), MAPPA. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico I, Roma, 2012;

ANICHINI - GATTIGLIA 2012 = ANICHINI F., GATTIGLIA G., Urban Archaeological Information System. Riflessioni e criticità, in ANICHINI ET AL. (a cura di), MAPPA. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico I, Roma, 2012, pp. 31-49;

ARNOLDUS-HUYZENDVELD - CITTER 2012 = ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., CITTER C., Site location and resources exploitation: predictive models for the plain of Grosseto, «Archeologia Medievale», XLI, Firenze, 2014, pp. 65-78

CALAON - PIZZINATO 2011 = CALAON D., PIZZINATO C., L'analisi archeologica nei processi di valutazione ambientale. Proposta metodologica in ambiente GIS, «Archeologia e Calcolatori», XXII, 2011, Firenze, 2011, pp. 413-439

CPA MONTERCHI 2018 = Carta del Potenziale Archeologico del Comune di Monterchi (AR). 2018, a cura di S. Cipriani

CIPRIANI 2014/15 = CIPRIANI S., "Un GIS per l'archeologia della Valtiberina toscana (test sul comune di Anghiari)", tesi di Master di II livello in Archeologia Preventiva, Università di Siena, A.A. 2014/2015, inedita

CIPRIANI 2017/18 = CIPRIANI S., Realizzazione di una Carta della Potenzialità Archeologica del Comune di Sansepolcro (AR), elaborato finale per Borsa di Studio, Università di Siena, A.A. 2017/2018, inedita

CITTER 2012 = CITTER C., Modelli predittivi e archeologia postclassica: vecchi strumenti e nuove prospettive, in REDI F., FORGIONE A. (a cura di.), Atti del VI convegno nazionale della SAMI. Pré-tirages (L'Aquila, 12-15 settembre 2012), Firenze, 2012, pp. 12-15

CITTER - ARNOLDUS-HUYZENDVELD - PIZIOLO 2016 = CITTER C., ARNOLDUS-HUYZENDVELD A., PIZIOLO G., Predictivity-Postdictivity: a theoretical framework, in CAMPANA S., SCOPIGNO R., CARPENTIERO G., CIRILLO M., (a cura di), Keep the revolution going, 43° C.A.A., Siena, 30 marzo - 3 aprile 2015, Oxford, 2016, pp. 593-598;

FABIANI ET AL. 2012 = FABIANI F., GATTIGLIA G., GHIZZANI MARCÌA F., GRASSINI F., GUALANDI M.L., PARODI L., Analisi spaziali e ricostruzioni storiche, in ANICHINI ET AL. (a cura di), MAPPA. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico II, Roma, 2013, pp. 45-87

PROGETTAZIONE ATI:

FRANCOVICH - CAMPANA 2006 = FRANCOVICH R., CAMPANA S., Sistemi informativi territoriali per i beni culturali della Toscana. Strategie, metodi e tecnologie per l'analisi, la gestione e il monitoraggio del territorio, in GUAITOLI M., (a cura di), Atti del Convegno Sistemi Informativi per i beni culturali del territorio, 31 gennaio 2006, CNR, Roma, 2006

FORTE 2002 = FORTE M., I sistemi informativi geografici in archeologia, Roma, 2002

GUALANDI 2012 = GUALANDI M.L., Prima fase di un lavoro in progress, in ANICHINI ET AL. (a cura di), MAPPA. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico I, Roma, 2012, pp. 15-21

PIZZIOLO 2000 = PIZZIOLO G., L'uso dei GIS per la valutazione dell'attendibilità dei dati archeologici ai fini di un'analisi distributiva. Bias analysis nella valle del Biferno, in PANZERI M., GASTALDO G., (a cura di), Sistemi Informativi Geografici e Beni Culturali, Torino, 2000, pp.101-107

SALZOTTI 2009 = SALZOTTI F., L'applicazione del GIS alla ricerca territoriale: costruzione e gestione della cartografia archeologica, in FRONZA V., NARDINI A., VALENTI M., L'informatica nell'Archeologia Medievale. L'esperienza senese, Metodi e temi dell'Archeologia Medievale, Firenze, 2009, pp. 45-70

<http://maps.comune.arezzo.it>.

<http://www.datiopen.it/it/opendata>

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>